

# LES COULISSES DE VENISE



Le portant être un grand-père  
mais il le fait de la même  
manière que les charpentiers  
nordiques qui réalisent des rives



Ma manière comme une charpente  
à grande échelle. C'est ce que nous  
avons dans nos charpentes et  
les grands projets de design

MOSTRA

Fotografica  
di  
Serge ASSIER

## LES COULISSES DE VENISE

### Testi

Fernando ARRABAL

Michel BUTOR

Jean KEHAYAN

ION BULEI  
Direttore :  
Professore d'università  
del Istituto di Cultura  
Rumena

### Mostra

Dal 20 aprile al 3 maggio 2002

### Inaugurazione

Venerdì 19 aprile ore 18.  
Prima parte

Mostra intera

Martedì 30 aprile ore 18.  
in presenza  
del poeta Michel BUTOR

Istituto di Cultura Rumena

Palazzo Correr

Strada Nuova n° 2214

Cannaregio 30211 - VENEZIA

Tel. 041 524 23 09 - Fax. 041 71 53 31

Dal Lunedì al Venerdì ore 10-12 / 16-19

e-mail : [itborg@iol.it](mailto:itborg@iol.it)

**IN PROVA: CONTAX NX, RAFFINATA REFLEX**

# FOTOGRAFIA REFLEX

SPED. ARB. POST. 4BN ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 FILIALE DI MILANO



**COVER STORY:  
INTERVISTA A FRANCO  
MAROCCHI**

**DAL PMA: TUTTE LE  
NOVITA' DI CANON,  
FUJI, KODAK, LEICA,  
NIKON, OLYMPUS,  
PENTAX, ROLLEI,  
SAMSUNG, SIGMA**

**BIANCONERO:  
SCEGLIERE LA  
PELICOLA**

**EPSON  
RIVOLUZIONA  
LA STAMPA  
INKJET**



# Appuntamenti

SEGNALAZIONI: FOTOGRAFIA REFLEX, VIA DI VILLA SEVERINI 54, 00191 ROMA

a cura di Gianfranco Arciero e Marco Bastianelli

◆ Tra tradizionale e digitale. I grandi temi del nostro tempo possono trovare canali privilegiati di comunicazione anche attraverso copertine di CD, banner, copertine e illustrazioni per libri. Così l'"oggettistica" più eterogenea può ricondurre ad unità narrativa spezzoni di vita del nostro vissuto autentico. Adriano Giroto, autore su committenza in questi ambiti, porta ora opportunamente al pubblico un'antologica delle sue realizzazioni. Si tratta di una mostra decisamente interessante dal momento che la sua attualità, dal punto di vista propriamente fotografico, travalica gli stessi temi e viene espressa attraverso interventi creativi di post-produzione nei quali le possibilità del mondo digitale danno il meglio di sé. Un contributo, quindi, anche al superamento del pregiudizio e del luogo comune che vorrebbe la fotografia tradizionale e digitale su fronti contrapposti. Scenario di questa interessante mostra ancora una volta l'*Oasi's Bar* di Motta di Livenza che, grazie anche alla lungimiranza dei titolari, si è affermato come punto di incontro delle più attuali tendenze della fotografia. La mostra è esposta dal 29 aprile al 2 giugno.

◆ Les Coulisses de Venice. Abituata da sempre a combattere la battaglia a difesa della propria immagine in prima linea, ovvero mostrando il volto ufficiale, Venezia raramente viene presa in considerazione per i suoi aspetti di "retrovia". Se Venezia è San Marco, se Venezia è l'impatto lagunare, se Venezia è il Carnevale, tanto per citare i luoghi e i temi ricorrenti, tutto ciò non esclude che Venezia possa essere anche una città dove l'uomo può ritrovare la sua dimensione più intima. Trasportando questo discorso in termini fotografici, si profila un problema di scelte.

Quale aspetto più intimistico di un equilibrato bianco e nero che altri vorrebbero relegato nel repertorio della storia? Quale spontaneità individuare fuori dalla ufficialità ormai oleografica? E, soprattutto, con quali temi affrontare questo aspetto immanente tra la città e il suo vissuto? Dopo aver narrato gli aspetti più autentici della vita francese, Serge Assier ha voluto applicare il suo metodo d'indagine alla Venezia fuori dal mito, alla Venezia del quotidiano. E in questa operazione è ancora una volta al suo fianco

Michel Butor, poeta e scrittore, amico del fotografo e della sua fotografia, che ancora una volta si dimostra insuperabile coniatore di mini poemi scaturiti dall'osservazione delle immagini. Questi potrebbero costituire delle didascalie, oppure, se volessimo, delle radiografie di sensazioni e di stati d'animo o, in ultima analisi, proporsi come la risultante spontanea della causa-effetto. Così, la mostra di Serge Assier può essere letta a livello di "ipertesto" anche perché non mancano ulteriori dialoghi... *l'imagination est le mo-*



Fellini a Venezia nel 1954. Una interessante retrospettiva sul cinema tratta dall'archivio Bianconero. Mogliano Veneto, Centro Il Brolo.

teur essentiel de son activité, come dalla trasposizione fantastica di Fernando Arrabal, oppure dall'inquietante e intrigante interrogativo di Jean Kehayan *Puisque les mythes s'enveulent, pourquoi aussi ce diable d'Assier ne nous suggère-t-il pas qu'il tombe de la neige en hiver sur les gondoles?* La mostra è visibile alla Galleria dell'Associazione Culturale Italo Francese dal 20 aprile al 5 maggio.

## Esposizioni

**Acerra NA.** Galleria Tina Modotti (P. Montessori). Collettiva delle opere premiate e ammesse al concorso C.R. "J. Gagarin", dal 13 al 17 aprile; *L'occupazione delle terre in Alta Irpinia dal 1945 al 1950*, dal 20 al 25 aprile; Giovanni Ingrassia, *Misr: luci e ombre*, dal 27 aprile al 4 maggio. **Albano Laziale RM.** Spazio Espositivo Break (Via Cellonaia, 48). Alessandro Mezzenga, *Quarta dimensione*, dal 13 al 14 aprile. **Castellanza VA.** Villa Pomini (Via don Testori). Claudio Torelli, *La via della seta*, 5 aprile; Il Tucano (a cura di), *Mali: viaggio a Timbuctù*, 12 aprile (proiezioni: inizio, ore 21, 20); Stefano Pensotti, *Stranieri*, fino al 7 aprile. **Chioggia VE.** Bar Jolanda (C.so del Popolo). Diego Bracci, *Protagonisti*, dal 4 al 17 aprile; Gaetano Bonanno e Giuseppe Fichera, *L'arte antica nel creare la carta*, dal 18 aprile al 1 maggio. **Faenza RA.** Fotogalleria Italia (C.so Matteotti, 4/C). Andrea Angelini, *S'ode ancora il mare*, dal 1 al 28 aprile. **Mestre VE.** Photo Market Gallery (Via Giustizia, 49). Caroline Groszer, *Ferite di guerra*, dal 20 aprile al 16 maggio. **Mogliano Veneto TV.** Fotogramma (Via Gris, 3). Giandomenico Vincenzi, *Nuvolario dolomitico*, dal 1 al 30 aprile. **Pavullo MO.** Palazzo Ducale (Via Giardini, 3). Francesco De Marco, *Magia dei luoghi*, dal 19 aprile al 18 maggio. **Pisa.** L'Angolo di Borgo (Borgo Stretto). Umberto Germani, *Stasera Jazz*, dal 1 al 30 aprile. **Roma.** Officine fotografiche (Via Casale de Merode, 17/a). Florindo Rilli, *Estatica*, fino al 9 aprile. La camera verde (Via Miani, 20). Francesca Vitale e Marco Giovenale, *Curvature*, dal 13 aprile al 12 maggio. **San Benedetto del Tronto**

to *Cinquième Saison* di Rafi Pitts e il 23 successivo *La montagna dell'amore* di Arnold Franck. Tel. 0116604104. Pietro Di Giambattista, dell'Agenzia Graffiti di Roma, si è aggiudicato il terzo premio nella sezione ritratti del World Press Photo 2002. La foto premiata raffigura una bambina rom, di origine bosniaca, in procinto di lasciare il campo nomadi in cui ha vissuto con la famiglia nella periferia di Roma.

## Siti internet

Ancora un luogo di incontro virtuale per gli appassionati di fotografia. [www.fotonet.it](http://www.fotonet.it) è il portale sul quale è possibile avere informazioni su mostre, concorsi, itinerari fotografici, editoria, occasioni e mercato. E, ancora, si può disporre di una galleria e avvalersi della sezione e-cards. Una visita al sito [www.carlosilva.it](http://www.carlosilva.it) è più che opportuna. Con tutta tranquillità è possibile immergersi nei lavori dell'autore come *L'inizio. Una storia di legno*, *Il paesaggio sentimentale* e *I segni dell'uomo* vere tessere indipendenti e dotate di vita autonoma ma destinate a confluire in un unico affresco sul divenire del paesaggio e sulle impronte lasciate dall'uomo. È aperto a ogni forma di collaborazione [www.italianphotography.com](http://www.italianphotography.com) il sito curato da Luciano Saporito che nel link *friends* ospita, tra l'altro, artisti, articoli, mostre ed eventi.

## Concorsi

◆ **Longare VI.** 1° Concorso dei colli Berici. Termine: 8 aprile. Sezioni: BN e colorprint. Tema: "Giardino Italia: alberi, piante e fiori". Quota: Eu. 10,00 per autore. Bando: Circolo Culturale Fotografico Longare c/o Andrea Mattiello, via Volto 57, 36023 Longare VI.

E-mail: [andrea.mattiello@virgilio.it](mailto:andrea.mattiello@virgilio.it)

◆ **Melegnano MI.** Termine: 13 aprile. Sezioni: BN e colorprint. Quota: Eu. 11,00 per autore. Bando: Ufficio Cultura del Comune, via Giardino 1, 20077 Melegnano MI. Tel.: 02/9833195.

◆ **Lecce.** Termine: 29 maggio. Sezioni: BN, colorprint e colorida. Temi: libero e "Riflessi e



Venezia fuori dal mito ma non per questo meno affascinante. Fotografia di Serge Assier, in mostra alla Galleria dell'Associazione Culturale Italo Francese di Venezia.

## ANGELO PAIONNI

Dal 10 aprile nelle sale di Palazzo Firenze, in piazza Firenze 27, a Roma, Angelo Paionni espone "Giappone: Immagini della memoria". Scrive Yuriko Kurose, nella presentazione, che «Nel suo recente soggiorno in Giappone, Angelo Paionni ha creato una nuova serie di opere dal titolo "Immagini della memoria". La tecnica particolarissima che nelle immagini di Roma aveva svelato un mondo poetico immobile dal sapore antico, rivela questa volta non un "time slip", ma aspetti vivi di una cultura antica tuttora palpabile. C'è una pittura orientale chiamata "Sumie" che si esegue in bianco e nero con l'inchiostro di china e il pennello, nelle immagini colte da Angelo Paionni mi sembra vi sia qualcosa di simile a questo "Sumie" forse perché oggetti e scene scelti dal fotografo sono tipici del Giappone, anche se la linea chiara e la composizione sono quelle di un interprete occidentale». La mostra è visibile fino al 24 aprile.

## CORSI A CESENATICO

Segnaliamo un'interessante iniziativa che il Cesenatico Photo Meeting sta organizzando. Una serie di corsi di fotografia rivolti ai fotoamatori evoluti, amanti della fotografia e futuri professionisti. Il primo corso si terrà dal 23 al 29 giugno, il secondo corso dal 30 giugno al 6 luglio. Ogni corso avrà 7 "Maestri" ed ogni maestro seguirà 20 allievi. Questi i "Maestri" coinvolti: Pino Settanni, Roberto Sardo, Alberto Nardi, Angelo Lanza, Nino Monastru, Roberto Rocchi, Patrizia Savarese, Marco Monesi, Luciano Siviero, Marco Bolognini, Gabriella Campomizzi, Marco Garoni e Leonardo Brogioni.

Info: Cesenatico Photo Meeting, tel. 0547 82689.

reflessioni". Quota: Eu. 11,36 per autore. Bando: Associazione Culturale "D. Grasso", via F. Trinchera 4, 73100 Lecce. Tel.: 0832/317608.

◆ **Massarosa LU.** 19° "Piano del Quercione". Termine: 24 aprile. Sezioni: BN e colorprint. Temi: libero e "l'olivo e il suo ambiente". Quota: Eu. 10,00 per autore. Bando: Segreteria Concorso fotografico, via Sarzanese 2442, Piano del Quercione, 55054 Massarosa (LU). Tel.: 0584/939934.

◆ **Fontanafredda PN.** Termine: 27 aprile. Sezioni: BN e colorprint in unica sezione. Tema: "Arti". Quota: Eu. 11,00 per autore + spese postali di spedizione. Bando: 14° Concorso Fotografico "Pic Nic di Ceolini", c/o Foto Vanda, via Pastrengo 3, 33074 Fontanafredda PN. Tel.: 0434 99134.

◆ **Cislago VA.** 4° Concorso Internazionale per arti varie. Termine: 30 aprile. Sezioni: Sezioni: BN o colorprint. Nota: per una sola stampa in BN o a colori. Due categorie: classica e tematica. Tema: "il mare" oppure "il mare... mettersi a nudo". Quota: Eu. 6,00 la prima sez., Eu. 5,00 la seconda. Informazioni: Accademia Internazionale Urania Lombardia, via Vittorio

Il fotografo marsigliese Serge Assier all'Istituto romeno  
**Venezia, normalità e poesia**



Un'immagine di Serge Assier alla mostra «Les Coulisses de Venise»

Sale su una panchina, scosta una tenda, guarda oltre una finestra. Per vedere cosa c'è dietro le quinte di Venezia. E poi scatta, bloccando in immagini bianche e nere quella che potremo definire la poesia della normalità in una città fuori dal comune. Oggi alle 18 all'Istituto di cultura romena (Cannaregio 2214, Strada Nuova) viene inaugurata la mostra fotografica di Serge Assier intitolata *Les Coulisses de Venise*, mostra che rimarrà aperta fino al 3 maggio. Foto, quindi. Ma non solo. Perché oltre al lavoro del marsigliese Assier c'è anche quello di due personalità

del mondo artistico e culturale. Hanno collaborato infatti attraverso la stesura di testi e poesie anche Michel Butor e Fernando Arrabal.

Se da una parte il grande critico francese accompagna con delle quartine ogni singola foto, dall'altra il visionario romanziere e commediografo spagnolo illustra a suo modo l'universo di Assier uscito dagli scatti di questa mostra.

Ed è proprio in una frase di Arrabal che troviamo forse l'essenza di questa mostra: «Per Serge Assier a Venezia la felicità è un sogno dell'immaginazione, non della ragione». (ma.c.)

# Serge Assier, la photographie pour identité

Le reporter marseillais, dévoreur de faits divers devenu artiste avec ses images légendées par René Char ou Michel Butor, expose à Venise

C'EST PEU DIRE que Serge Assier est un autodidacte : il ne cesse de rappeler qu'il n'a « pas fait les écoles » et de proclamer sa soif de revanche. Au début des années 1980, quand il assurait dix-sept correspondances de photojournalisme entre Menton et Perpignan, il « faisait carton plein de chez carton plein » du point de vue financier, se souvient-il dans un grand sourire. Un accident cardiaque, en 1982, lui fait prendre conscience que ce travail de « rouleau compresseur de la photo » n'est pas son seul chemin. Il veut un autre contact avec « l'être humain, un contact avec son âme ». Naivement, il demande à Lucien Clergue, le pape de la photographie arlésienne de l'époque, comment exposer : « Tu veux jouer l'artiste ? », s'entend-il répondre. Assier est mortifié.

Un an plus tard, en juillet 1984, il tient sa revanche : en légendant ses photos, René Char lui a ouvert les portes d'Arles. Onze expositions suivront, jusqu'à cette année 2002 où il montre ses « Coulisses de Venise » depuis le 19 avril dans la cité des Doges. Ses photos de Vénitiens au travail sont légendées par des quatrains de son fidèle compagnon, Michel Butor, qui fera le déplacement. Voué à ses passions maniaques, Serge Assier escortera lui-même ses caisses de photos, surveillera l'accrochage, restera près de son exposition, remballera son matériel avant de retrouver Marseille et son travail de reporter pour *La Provence*. Jamais il ne laisse une exposition sans sa surveillance, jamais il ne vend une photo, et jamais il ne remonte une exposition légendée par un de ses grands hommes disparus : « Je ne suis pas un profitleur de morts », dit-il.

Serge Assier est à la fois reconnu – le nombre de ses expositions en témoigne – et légèrement méprisé, sans qu'on sache très bien si c'est son travail photographique qu'on dédaigne ou cet homme qui affiche si fort ses origines populaires.

Les photos d'abord : noir et blanc, grain net, contrastes et noirs puissants, cadrage traditionnel, jeu de premiers et d'arrière-plans impeccables, avec souvent une belle profondeur, sans aventure. Du classique, du rigoureux, pas de l'avant-garde. Mais des sujets aimés pour des regards à hauteur d'homme. L'univers vénitien de Serge Assier, qui ressemble à ses univers marseillais, lorrain, grec ou corse, c'est un livreportant de lourdes bouteilles d'eau, une femme de ménage balayant le café Florian, deux ouvriers chargeant des fenêtres sur une barge, un cafetier main sur une bonbonne. Butor décrit ainsi ce cafetier : « Devant le peigne des bouteilles/ Le dispensateur des boissons/

## BIOGRAPHIE

### ► 1946

*Naissance à Cavaillon (Bouches-du-Rhône).*

### ► 1963

*Dans les rues, à Paris.*

### ► 1976

*Reporter photographe pour Gamma puis pour « La Provence ».*

### ► 1984

*Première exposition à Arles, préface de René Char.*

### ► 2002

*Deuxième exposition : « Les coulisses de Venise », à Marseille, Venise et Arles.*



*Consultez les dernières nouvelles/ Rapport à la conversation». Ça vous a un petit côté Prévert qui convient assez à Assier. D'ailleurs, quand on lui dit que les légendes de Michel Butor, pour Venise comme pour l'Estaque (Numbrils tétons et tatouages/ Accroche-coeurs bijoux toisons/ Espadrilles trépieds tanières/ Fourches des grilles flammes des volutes), ont un côté enfantin, il cite encore son maître Char : « Les gens qui aimeront ton travail se mettront toujours à ta hauteur. »*

L'homme maintenant : blouson de toile sans manches siglé *La Provence*, cheveux de crin ébouriffés et courts, œil noisette, Serge Assier parle inlassablement, comme pour recouvrir les peurs qui subsistent d'une enfance de détresse. Ce qu'il dit est fort et lourd. Mais il y a d'abord la façon de le dire : Assier parle marseillais avec cet accent des rues qui sied mal à la reconnaissance officielle. Il parle avec des mots simples et carrés, mais il parle surtout avec un cœur ouvert et blessé. Quand il raconte sa première rencontre avec René Char, les larmes menacent, ayant que le sourire l'emporte : « J'ai pris les photos de lui qu'on m'avait demandées, je suis parti... et je suis revenu. J'ai sonné et je lui ai demandé qui il était. Pour faire la légende ! Il m'a filé un livre de poésie que j'ai envoyé à l'agence. Ils m'ont juste dit qu'ils savaient qui c'était... » Mais quand il

explique que ses photos inédites du poète, et des autres artistes qu'il accumule depuis, iront à la Bibliothèque nationale et ne seront ni montrées, ni vendues, les larmes approchent : il pense à des amitiés défuntées.

Les larmes coulent et lui coupent le souffle quand, à regret, il doit entrer dans les détails d'une vie qui faillit tourner au désastre. Enlevé à des parents qu'il n'a jamais voulu revoir, confié à une famille qui le déclare berger (« Je pleurais tous les soirs comme un minot »), l'enfant de Cavaillon fuit vers Paris pour faire le chanteur. Il ne fait que le clochard.

### ► HAINE CONTRE LES BOURGEOIS

Rafle par la police, rongé de maladies, le jeune homme est exhibé devant des étudiants en médecine qui doivent nommer ses maux. On est en 1963 dans un hôpital parisien... « J'avais une haine... Les mecs te regardent comme une bête. » Serge Assier fond en larmes, fixe le mur du petit restaurant. Un silence, il balbutie : « J'ai presque crié, j'ai dit : "Vous êtes en train de me manquer de respect" », et il s'interrompt. Sa « haine contre les bourgeois » s'est forgée là. Assier, qui n'est pas un modeste, a alors mis une énergie effroyable pour « réussir ». Quittant la capitale et les restaurants où il commençait à travailler, il redescend vers Marseille. Il est

docket, mécanicien automobile, taxi de nuit.

Happé par la photographie, qu'il découvre en traversant par hasard la foule du Festival de Cannes, il se lance dans le fait divers. Ses collègues taxis l'avertissent par radio, langage codé : « Un gros client boulevard National. » Il abandonne son passager, fonce prendre la photo du cadavre avant l'arrivée de la police. Et il inonde les rédactions de ses images. Obsédé jusqu'à l'obsession, il obtient une carte de presse alors qu'il est encore taxi, au grand dam de ses confrères d'aujourd'hui. La suite n'est pas plus tendre : paparazzi ou fait-divers, usant de toutes les ruses et stratagèmes d'une profession souvent féroce, Serge Assier finit par s'imposer – et se poser. Le miracle est qu'après tant de batailles il n'a pas perdu son âme d'enfant triste. Une âme qui donne à ses images d'exposition, celles qu'il invente tout seul et loin de son travail quotidien, cette charge nostalgique et hivernale.

Michel Samison

► *Les coulisses de Venise*. Exposition à l'Istituto di Cultura Rumena, Palazzo Correr, strada Nuova n° 2214, Cannaregio 30211, Venise. Tél. : 049-524-23-09. Du lundi au vendredi, de 10 heures à 12 heures et de 16 heures à 19 heures. Michel Butor vient parler des photos le 30 avril.

# Butor celebra Serge Assier

Per celebrare la mostra di Serge Assier intitolata «Les coulisses de Venise» (ultimi due giorni all'Istituto Romano di Cultura in Strada Nuova) si è scomodato persino Michel Butor, uno dei padri della cultura francese.

Giunto da New York lunedì scorso, il celebre saggista del «Répertoire» ha presenziato martedì uno speciale vernissage in suo onore in mezzo agli scatti in bianco e nero di Assier esposti a Palazzo Correr. Sono state parole semplici ma efficaci quelle pronunciate da Butor di fronte ad una platea raccolta: un atto d'amore sia nei confronti dell'amico marsigliese che dell'arte fotografica tutta.

Butor ha scritto per questa mostra (sua l'idea del titolo) una quartina poetica ispirata ad ogni foto. E ha spiegato attraverso brevi ma profonde frasi questa contaminazione tra immagine e scrittura. Il testo - sostiene - deve aggiungere qualcosa alla foto, non deve essere una semplice legenda.

Grazie alla poesia quindi la foto torna a muoversi, ritorna alle dimensioni (congelate nello scatto) del prima e del dopo. Interrogato sul perché abbia scelto di scrivere per le foto veneziane di Assier ha risposto: «Mi è piaciuto il suo sguardo non banale sulla città, la sua messa a fuoco su ciò che permette allo spettacolo di mostrarsi, più che sullo spettacolo in sé. Anch'io in genere guardo accanto a ciò che mi viene mostrato». (m.cor.)

# Una visione interiore e poetica negli scatti di Serge Assier

**Venezia**

Si chiude oggi - alle 18 - la bella mostra fotografica "Les coulisses de Venise" del marsigliese Serge Assier, allestita all'Istituto Romano di Cultura a Palazzo Correr. Il titolo si potrebbe tradurre con "Le quinte di Venezia": scenari cittadini che possiedono una forza tale da fondervi inevitabilmente i gesti quotidiani di chi in essi vi agisce. Negli scatti rigorosamente in bianco e nero infatti, sia che si tratti di un gondoliere alle prese con la neve depositata sulla gondola, del volto di un oste o di gabbiani al mercato del pesce, l'azione si traduce in qualcosa di unico, che solo in una città come Venezia acquista una valenza a sé stante.

All'inaugurazione accanto a Serge Assier era presente anche l'amico intellettuale Michel Butor, che ha affiancato a ciascuno dei 56 scatti una quarta poetica di forte intensità.



Butor, scrittore appartenente alla cosiddetta "scuola dello sguardo" che mutò le regole del romanzo francese intorno agli anni Cinquanta, apprezzato saggista ma sempre più dedito alla poesia, ha specificato il suo intento: "Sia nella fotografia che nella poesia c'è sempre una realtà che si nasconde e che solo un artista sa ritrarre. Fotografia e parole si completano: dagli scatti di Assier ho colto delle immagini interiori, dei dettagli che in un solo istante appaiono, per poi rapidamente scomparire".

A far gli onori di casa il professor Ion Bulei, direttore dell'Istituto Romano, che con la mostra di Assier ha voluto fe-

steggiare il decennale della riapertura dell'istituzione, che sarà oggetto di una tavola rotonda l'8 e il 9 maggio. Curioso il percorso artistico di Assier, costretto inizialmente a guadagnarsi da vivere con i più svariati lavori, pastore, apprendista meccanico e tassista. Finché la passione autodidatta per la fotografia lo portò a collaborare da fotoreporter con quotidiani francesi, e iniziò importanti frequentazioni artistiche con esponenti della cultura contemporanea, tra cui lo stesso Butor, con il quale ha condiviso la necessità di raccontare una Venezia interiore e poetica, ma sempre vera.

Riccardo Petito

## Serge Assier dans "Le Monde"

Joli portrait de notre ami et confrère Serge Assier, qui expose ses photos à Venise, dans **Le Monde** (du 27/4) : "*blouson de toile sans manches siglé La Provence, cheveux de crin ébouriffés et courts, œil voisette, Serge assier parle inlassablement, comme pour recouvrir les peurs qui subsistent d'une enfance de détresse. Ce qu'il dit est fort et lourd. mais il y a d'abord la façon de le dire : Assier parle marseillais avec cet accent des rues qui sied mal à la reconnaissance officielle. Il parle avec des mots simples et cartés, mais il parle surtout avec un cœur ouvert et blessé.*"

L'incontro con le fotografie di Serge Assier ha prodotto un subitaneo moto di simpatia nella mia anima di cittadino veneziano. Con i suoi scatti ha sezionato il tempo di questa città vorrei dire dal "nostro" punto di vista, cioè da quello di coloro che qui vivono e lavorano.

Questo fotografo non si è concesso l'incanto delle innumerevoli sirene oleografiche e cartolinecche offerte dai grandi scenari paesaggistici e architettonici. Ha cercato i reconditi, i particolari di sfondo antropologici, espressivi e compositivi, le "coulisses", appunto o, come potremmo dire con l'idioma locale, "le fodre". Ha saputo cogliere così bene e in numero sufficiente, questi "semi" frattali, da costruire una funzione immaginativa capace di restituire raffinata naturalezza a una città che troppo spesso sembra annaspare nell'artificio e nella noia.

Esaminando a mia volta i "reconditi" dell'opera di Assier su Venezia, o meglio, in ciò che di quelle immagini mi è rimasto nella memoria, scopro l'inerente velocità agnитива, in altre parole la straordinaria prontezza dell'occhio fotografico che ha consentito di riconoscere in frazioni di secondo intensità significative di espressione e associazioni composite rilevanti.

Ricordo una foto in particolare che a mio modo di vedere rende la gamma di questa rapidità.

Essa raffigura e rappresenta attraverso una composizione nettamente bipartita e apparentemente contrappositive.

Il campo è diviso verticalmente, quasi in sezione aurea: sul lato sinistro la fuga di un muro di mattoni segna e riempie, per aprirsi con un taglio netto nel lato destro a una scena di vita, uomini con un carrello che scendono da un ponte.

Marginalmente annoto che sinistra e destra, pieno e vuoto, scuro e chiaro, animato e inanimato, solidità-stabilità e leggerezza-movimento, sono fattori compresenti e visualmente separati.

L'immagine, nella lettura che riesco a farne, agisce la sua ricerca di unità segnalando le morfologie accomunanti nella struttura dei due insiemi che costruiscono il soggetto e che per molti aspetti, come abbiamo visto, appaiono opposti.

Quella geometrica dell'impacchettamento cilindrico, sottesa tanto al muro di mattoni quanto alle confezioni d'acqua minerale sul carrello, è forse l'unità morfologica scatenante, quella cioè che ha attivato l'"occhio inerente del fotografo" agendo con la velocità del riflesso incondizionato su affinità strutturali a livello di genoma.

Solo così riesco a spiegarmi come Serge abbia potuto fissare un così ben architettato e pur così sfuggente "Tai Tu" (meglio noto come "Ying e Yang", il simbolo cinese che unifica la dualità), entro la feritoia aperta fra pochi decimi di secondo e lo spazio di poco più d'un metro.

Una volta che si sia annotata la similitudine strutturale fra gli apparenti opposti, le interrelazioni concettuali che tessono l'unità formale dei due insiemi cominciano ad affiorare: per citarne due: i mattoni sono uno degli emblemi del lavoro dell'uomo, e uomini al lavoro ritrac l'"opposto" lato dell'immagine; gli uomini al lavoro nello specifico collaborano, sono quindi una squadra, e molteplici sono i significati che legano la semantica di questa parola al mattone...

Non ho esaminato questa particolare foto perché la ritenga più "felice" o interessante di altre esposte. Anzi.

Certo più felici e spettacolari sono il volto di bimbo incorniciato dal frullo d'ali, o la splendida simmetria luminosa della "calle di mezzo", ma proprio questa loro straordinaria efficacia rende pleonastica l'esegesi: l'immagine parla di per sé, e qualsiasi parola detta potrebbe solo sminuirne la valenza comunicativa, abbassandola dal piano dell'intuizione a quello della filosofia, dalla percezione pura al suo riflesso.

Il "mestiere" di Assier va oltre l'occhio di falco del reporter. Molte sue immagini, anche se immuni dall'oleografia, hanno forte aroma di trementina. Il sapore pittorico della scena è a volte così marcato da far sospettare il lavoro di studio: il banco ottico, i modelli e la posa. L'inquadratura suggerisce e indica la scoperta di simmetrie, riesce a comporre sintassi complesse che coniugano in unica immagine la figura, l'interno, la natura morta, l'architettura, l'attenzione sociale e di costume: foto di studio, vien fatto di pensare; ma il marchio dell'istantanea si sovrappone indelebile, una marginale sbavatura nel taglio è pronta a contraddirre, a testimoniare che quel delicato momento di sinergia estetica e di proporzione non è stato progettato e costruito ad arte, ma colto al volo: esso è esistito nello svolgersi naturale degli eventi, nel quale Assier lo ha colto e dal quale ha saputo distillarlo attraverso un'inquadratura quasi sempre "quasi" perfetta.

La fotografia di Assier, oltre che alla pittura, ammicca anche al cinema, la sua prontezza e precisione d'inquadratura gli consentono di rivaleggiare con l'otturatore a croce di malta: i suoi scatti, anziché sezioni statiche del tempo divengono cinémi, unità elementari che sanno far sorgere la sensazione del movimento, come è il caso dello straccio della pulitrice al Florian o del gabbiano alle Beccarie. La foto in questi casi riesce ad andare oltre se stessa, a evocare istanti precedenti e seguenti lo scatto della tendina. La scelta del rapporto tempo di esposizione / apertura del diaframma è magistralmente calibrata, in modo che l'oggetto in moto si giustapponga e venga a risaltare in quanto soggetto "mosso" in un contesto perfettamente a fuoco e "fermo". La tecnica è tanto efficace che il soggetto, come nel caso della pulitrice al Florian, non ha bisogno di impadronirsi del primo piano, può guidare su di sé l'attenzione e il fuoco prospettico dell'immagine anche occupandone pochi centimetri su piani lontani..

Il suo affresco veneziano, infine, non manca di dettaglio nei primi piani, e lo assolve con una serie di ritratti emblematici intensi e tutt'altro che mummificanti, confermando in questa scelta tipologica quella opzione culturale di impostazione ermetica nel senso tradizionale del termine, già indicata dalla ricerca di unità fra opposti.



# DORUL

Anul XII, nr. 152, septembrie 2002

REVISTĂ  
LUNARĂ DE  
CULTURĂ SI  
POLITICĂ  
EDITATĂ ÎN  
DANEMARCA

"Contemporanii noștri"

# UN PANORAMĂ ISTRATICĂ AL FOTOGRAFIEI...

Oricât ar părea de ciudat, Franța nu mai are o reprezentanță consulară la Veneția.

Uitate legăturile între regele Franței, Henric al III-lea și Dogele Veneției, departe relațiile (nu tocmai amicale) între Napoleon și Serenissima! Având în vedere spațiul Schengen și suprimarea vizelor consulare, ca urmare a unificării vamale din Uniunea Europeană, niște birocați dela Paris au decis că nu mai este nevoie de consulat! Drept care, Serge Assier, când a decis să expună fotografii sale reunite sub titlul "Les Coulisses de Venise", s'a adresat Institutului de Cultură Română, la Palazzo Correr din Veneția. Aici a fost primit cu brațele deschise de către directorul Ion Bulei, așa că expoziția are loc între 19 aprilie și 3 mai.

Desigur că fotografii care au ales ca subiect Veneția, au fost nenumărați și vor mai fi și mai mulți, pentru că cetatea dogilor este considerată ca ceea mai fotogenică "operă de artă", mărturie vie a unui trecut strălucitor de mult apus. După cum generații întregi de îndrăgostiți au visat să-și petreacă măcar un ceas din luna de miere într-o gondolă pe

Gran' Canale, orice fotograf visează să "mitralieze" în Piazza San Marco sau de pe Ponte di Rialto! Și de preferință în timpul Carnavalului!

Numai că în cazul lui Serge Assier situația este diferită.

Mai întâi, el nu fotografiază monumentele și nu caută în mod special efectele estetice. El își propune să descopere aspectele reprezentative din viața de toate zilele ale oamenilor care trăiesc în acest decor de teatru și care sunt din ce în ce mai puțini, pentru că orașul logodit cu marea devine în fiecare zi tot mai mult un "oraș-muzeu".

Pe urmă, fiecare fotografie este însoțită de un mic poem de patru rânduri. Autorul acestor versuri nu este orișincine, ci însuși binecunoscutul poet francez Michel Butor.

Expoziția este însoțită și de texte semnate Fernando Arrabal și Jean Kchayan.

Să vedem însă care a fost traectoria lui Serge Assier până a ajuns aici.

\*\*\*

Despre traseul vieții lui Serge Assier se poate spune orice, numai că a fost "un long fleuve tranquille", nu!

Născut la Cavaillon, în sudul Franței în 1946, Serge și-a început viața "cu piciorul stâng".

Separat de adevarata lui familie, pe care, de altfel, n'a vrut să o întâlnească niciodată, încredințat unei familii care a decis să-l facă cioban, Serge evadă și se îndreaptă spre Paris, unde dorea să devină cântăreț.

Bineînteleș, la Paris nu dă decât peste mizerie și nenorociri, ajungând repede la limita "clochardizării". Căzând din treaptă în treaptă, într'o zi se trezește în față unui pâlc de studenți în medicină care, cercetându-l, trebuie să surmească toate bolile ce i le găseau!

La 17 ani, din fericire, mai ai încă puterea de a te revolta.

"Les mecs te regardent comme une bête!... vous êtes en train de me manquer de respect. Un jour vous me direz: Monsieur!", strigă Serge. Era probabil acel "coup de pied au cul" despre care Gilbert Beaud spune că ai nevoie ca să poți începe o carieră.

Serge pleacă la Marsilia și încearcă toate meserile posibile: docher, mecanic de garaj, taximetrist de noapte.

Într-o zi, traversând multimea adunată în fața Palatului în timpul Festivalului Filmului de la Cannes, Serge descoperă bandele de paparazzi și este atrăs de meseria lor. E un prim contact cu fotografia și lumea ei sălbatică, precum și ocazia de a se lansa în domeniul jurnalismului, la rubrica "faits divers".

Mulțumită colegilor taximetriști, care îl anunță prin radio, în langaj codificat, ori de câte ori se întâmplă un eveniment excepțional în oraș, Serge ajunge întotdeauna primul la "locul crimei", uneori chiar înaintea poliției. Așa că fotografiile lui ajung primele la redacție și ziarele sunt obligate să le utilizeze. În ciuda refuzării confrăților de bresă, care nu prea apreciază acest intrus cu o dublă caschetă: șofer de taxi și fotograf de presă. O luptă crâncenă se începe între diletantul de talent și "oamenii de meserie", din care nu lipsesc loviturile sub centură și tot soiul de șicane.

Totuși Serge a asigurat mai bine de 15 ani acoperirea fotografică a Festivalului de la Cannes, întâlnind cele mai mari vedete ale ecranului. A le citat măcar în parte și imposibil, pentru că de la Brigitte Bardot până la Sidney Rome și de la Bob Marley și Julio Iglesias orice vedetă care a trecut prin Cannes s'a oprit și în fața obiectivului lui Serge.

În 1976, Serge devine reporter fotografic la Agenția Gamma, una din cele mai prestigioase oficine de reportaj din lume și pe urmă lucrează ca reporter pentru ziarul "Le Provençal", la care mai colaborează și astăzi.

Urmează o cavalcadă permanentă pentru găsirea ultimului "scoop" și 17 corespondențe fotojurnalistice permanente pe toată coasta de sud a Franței. Până când această cursă nebună se termină în zid: un accident cardiac în 1982. Alt "coup de pied au cul", altă poartă deschisă spre o nouă carieră!

Serge decide să se consacreze fotografiei artistice.

Și în 1984 vine confirmarea, s'ar putea zice, consacrarea artei lui de fotograf: René Char scrie legendele imaginilor surprinse de Serge Assier.

Minunată coincidență! René Char, prietenul intim al lui Victor Brauner care i-a ilustrat de atâtea ori poemele, și care "lancează" fotografia lui Serge Assier, expusă astăzi la Institutul de Cultură Română din Veneția.

Însăși întâlnirea lor a fost un eveniment neobișnuit. Serge povestește:

"I-am făcut fotografiile ce-mi fusese cerute, am plecat... și m'am întors. Am sunat la ușă și l-am întrebat cine este. Ca să pot pregăti legendele pozelor! Mi-a întins una din cărțile lui de poeme, pe care am trimis-o la agenție. Mi-au răspuns doar că știi despre cine-i vorba...".

După această primă expoziție, au mai urmat alte unsprezece, dintre care cea prezentată acum la Veneția și care urmează să fie prezentată la Arles între 5 și 20 iulie. E un "retour aux sources" la începuturile din 1984. Numai că Serge are o deontologie personală destul de diferită de cea practicată de obicei în această lume! "Je ne suis pas un profiteur des morts": niciodată nu va prezenta o expoziție accompagnată de texte scrise de artiști dispăruți. Chiar dacă sunt celebri, sau mai ales...

Cât despre grija cu care își alcătuiește și organizează expozițiile, ea învecinează mania. Fiecare fotografie este transportată într-o cutie de lemn, expedierea și deschiderea



Fotograful Serge Assier și cele trei pasionați ale sale: Marsilia, vinul și fetițele frumoase (foto A. Rozei)

lor nu se face decât în prezența artistului care rămâne în localul expoziției pe toată durata evenimentului manifestației. Recompensa acestui efort fizic și financiar neobișnuit și a acestei seriozități, este și prietenia unor reputații intelectuali. Pentru că, de exemplu, Michel Butor nu s'a mulțumit numai să compună catrenele care însoțesc fotografiile, ba chiar se va și deplasa la Veneția, pentru a prezenta publicului italian opera lui Serge Assier pe 30 aprilie.

De altfel, fotografiile lui Serge nu sunt de vânzare! Ca și multe alte fotografii, unele inedite, reprezentând atâtă personalitate artistice din lumea culturii pe care le-a întâlnit de-a lungul a mai bine de 30 de ani de carieră, acestea vor fi depuse la Biblioteca Națională, unde vor crea un fond, care va putea fi consultat la un moment dat. Greu de precizat când, fiindcă Serge consideră o expoziție ca o operă evolutivă. De exemplu, pentru a realiza "Les couloisses de Venise", Serge a petrecut câte o lună în orașul dogilor în 1995, în 1996 și în anul 2000. Cele 54 fotografii alese și catrenele lui Michel Butor erau gata în decembrie 2001, când Serge a venit la Veneția, în căutarea unui spațiu expozițional.

Și deodată... miracol! Veneția acoperă de zăpadă! Cine ar putea rezista acestei tentații! Așa s-au mai adăugat două imagini și corespondență cu Michel Butor, care a trebuit să mai scrie două catrene, prezентate în expoziție.

În cele câteva ore pe care le-am petrecut cu Serge, am avut grija să-l împiedic să mai facă alte poze! Altfel ar fi trebuit să ia totul de la capăt, cu alte strofe, alte cutii de lemn, alt transport!

E drept că acest entuziasmul nesecat și un pic naiv, îl face pe artist să meargă tot înainte și în orice caz îl împiedică, după cum spunea eroul regizorului Losey din perioada postbelică, ca și Serge pe când străbatea trotuarile mizeriei pariziene, "to look back in anger"!

**Adrian Irvin Rozei**

Veneția, 2002

P.S. - Septembrie 2002

După prezentarea expoziției "Les Coulisses de Venise" la Arles în luna iulie, Serge Assier își lancează un nou "challenge". Cu ocazia Festivalului de Fotografie "Imag'in'OFF" din Perpignan, care are loc între 1-15 septembrie, el prezintă 5 expoziții fotografice în 5 săli diferite. Iar una dintre ele este o premieră absolută. Pentru că în expoziția "L'Ararat pour mémoire" fotografiile au fost realizate de Jean Kehayan iar textele poetice care le însoțesc aparțin lui... Serge Assier!

O nouă vocație, probabil întâlnită pe urmele lui René Char.

A.I.R.

RIVISTA ANNUALE DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE

# Jasur

---

Anno III (Nuova serie) - Gennaio-Dicembre 2002



## Entretien avec Michel Butor sur ses "légendes" vénitiennes

Propos recueillis par Bruna Donatelli

Serge Assier et Michel Butor ont exposé du 14 avril au 3 mai à l'*Instituto di Cultura Rumena de Venise* leurs «travaux communs» sur la ville des Doges, s'exprimant l'un par l'image, l'autre à travers la parole. Si Michel Butor n'a pas besoin de présentation tant sa renommée est répandue dans le monde des lettres, de la critique littéraire, de la peinture et de la musique pour l'originalité de sa production, le nom de Serge Assier, bien que très connu dans les milieux de la photographie professionnelle et artistique, est moins familier au grand public. Reporter photographe à Marseille, il expose pour la première fois en 1984 aux Rencontres internationales de la photographie d'Arles, sous le parrainage de René Char. Ce qui a charmé surtout le poète, c'est l'extraordinaire qualité du regard de l'artiste, qui s'est formé et affiné lors des années difficiles où il était berger: «Nerveux, sensible et obstiné, Serge s'engouffra dans le plus trompeur, le plus inhumain des métiers, aussi le moins controversé: berger. En peu d'années, Serge Assier eut des yeux pour voir et une réflexion pour déduire. D'autant plus que ses rapports avec les êtres et les situations, l'originalité des visages et la fulgurance des expressions, ce qui jaitlit des puits de la journée où qu'on soit, supplie souvent d'être rapporté, d'une façon que Serge Assier sut possible, c'est-à-dire toute personnelle». Dès ce moment et dans le sillage de ce portrait entouré d'un air de légende, Serge Assier entre dans l'olympie littéraire: des écrivains tels que Fernando Arrabal, Yves Bonnefoy et Edmonde Charles-Roux soutiennent ses travaux en préfâçant les catalogues de ses expositions. La rencontre avec Michel Butor date de 1991 lorsque, à l'issu d'un travail sur le quartier de l'Estaque, Serge Assier lui propose d'écrire cinquante-quatre quatrains pour autant de photos. Le quotidien vu à travers l'œil de Serge Assier enchante le poète et, réciproquement, le photographe est charmé par «la façon unique de Michel Butor de décortiquer la photo tout en gardant une poésie très pure». C'est son premier vrai "travail en commun" avec un poète, et la photographie sert de «maquette» pour la construction des poèmes, les images suggérant d'autres images. À différentes reprises, Serge Assier et Michel Butor ont voulu tenter la fusion de leurs talents respectifs, réussissant à cueillir l'un et l'autre - ou mieux l'un par l'autre - le côté onirique de la réalité: en 1994, avec *À l'ombre d'elles*; en 1999, avec un regard particulier sur la Grèce contemporaine et pourtant mythique dans *Avec vue sur l'Olympe*; en 2000, avec *Good Mistral*; et aujourd'hui avec ce «reportage» du quotidien vénitien: *Les coulisses de Venise*. J'ai eu l'honneur et le plaisir d'avoir avec Michel Butor une conversation, qu'il m'a aimablement permis de publier à propos de ce dernier travail.

Votre "dialogue" avec la peinture date depuis longtemps. Quand avez-vous commencé à faire "parler" l'image photographique ? Cela a commencé avec André Villers en 1977 lors de la parution de *Pliages d'ombres*. Ensuite nous avons beaucoup travaillé ensemble pendant quelques années. C'est d'ailleurs André Villers qui m'a fait connaître Serge Assier.

*En quoi différent, s'ils diffèrent, les deux dialogues ?*

Cela dépend des photographes (et des peintres). Il y a des photographes particulièrement picturaux. Et inversement. En général la photographie est beaucoup plus située, ancrée dans un temps et dans un lieu. Très important pour moi le fait que je connais déjà certains de ces lieux, même si je n'y suis pas allé avec le photographe.

*Votre œuvre laisse à penser qu'elle est construite à partir d'une "maquette". Il me semble que l'image photographique, et celle de Serge Assier en particulier, constitue une strate précieuse pour la "fabrication" de vos poèmes, un dispositif idéal pour la représentation du "fragmentaire" et du "discontinu". Pouvez-vous revenir sur ces thèmes ?*

Oui, je fais souvent des maquettes et l'image photographique peut jouer un rôle essentiel dans cette préparation. Elle est toujours à la fois découpage et immobilisation. C'est une sorte de sténographie à "développer".

*Comment la transposition d'un signe à l'autre se passe-t-elle et quel rôle le détail joue-t-il dans ce passage ?*

En ce qui concerne les images de Serge Assier, comme il découpe dans la réalité, je détache tel ou tel détail qui me fournit un mot frappant. Je transpose le cliché visuel en une sorte d'idéogramme comportant divers traits que l'on parcourt dans un certain sens, mais sur lesquels on peut revenir.

*Les Coulisses de Venise est le titre du cinquième livre que vous avez réalisé avec Serge Assier. Il renvoie notamment à tout ce qu'il y a derrière le spectacle qu'offre une ville comme Venise, mais peut-être peut-il suggérer d'autres interprétations.*

J'aime toujours regarder à côté de ce qu'on me montre, regarder non seulement ce qu'on montre, mais le comment et le pourquoi. Parfois la machinerie d'un théâtre est plus intéressante que le spectacle qu'elle produit.



Des fenêtres pour regarder le spectacle qu'offre la foule et des volets pour l'empêcher de regarder dans nos assiettes

Inutile d'utiliser sous le soleil de cet hiver les passerelles conservées de la dernière inondation



*Il me semble que les mots/objets de vos poèmes vénitiens déferlent comme des petites révélations dans le vide de la page blanche, et qu'ils restituent une dimension onirique à l'œuvre photographique, qui risquerait sans cela de la perdre à cause de son inéluctable côté "réaliste". Je pense par exemple aux "peintures sur les parois" qui "entrent dans la conversation" des deux femmes ou bien aux "portes enfermées des fours [...] attendant nouvelle journée pour nourrir leur gueule embrasée".*

Les "légendes" vénitiennes réaniment l'immobile. Il ne s'agit pas forcément du mouvement réel, la plupart du temps inaccessible, mais d'un mouvement possible avec toutes ses implications oniriques et morales. Je travaille non seulement dans les coulisses de Venise, mais dans celles de la photographie.

*Dans quelle mesure "l'écriture manuscrite" se conjugue-t-elle avec la photographie au-delà de la transparence qui superpose les deux surfaces?*

Le texte imprimé est solidifié; il lui reste même aujourd'hui quelque chose du plomb de l'ancienne typographie. D'où sa solennité. L'écriture manuscrite, pourvu qu'elle ne soit pas trop "calligraphiée" a quelque chose de beaucoup plus mobile, d'ailé. "Scripta manent, verba volant". Avec le calque on expérimente cet envol.

*Dans vos "itinéraires vénitiens", vous employez un temps et un espace particuliers. Pouvez-vous nous en parler?*

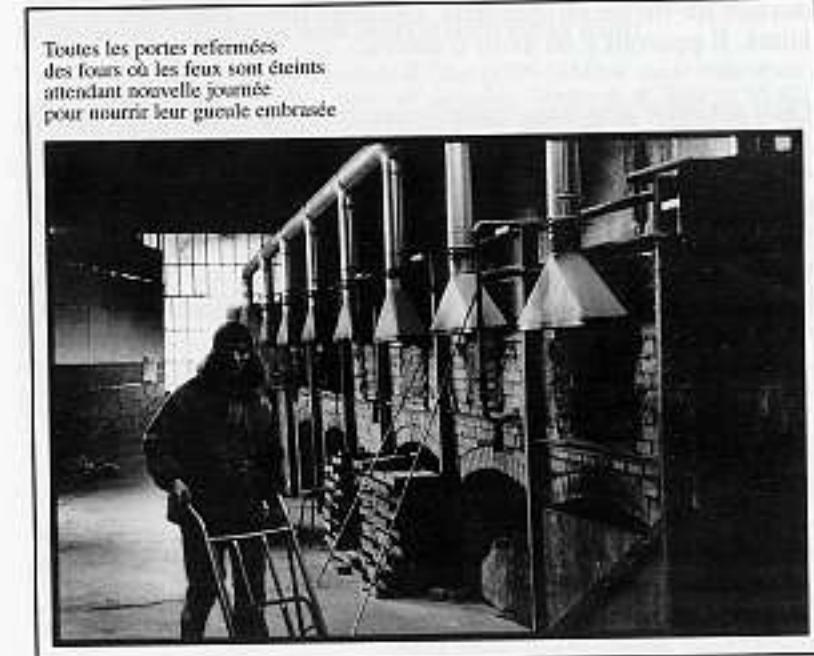
Chaque quatrain fait germer une graine de temps conservée dans le cliché. Celui qui parle est tantôt l'un des personnages, tantôt le spectateur, tantôt moi-même. Tout finit par être assumé par moi-même mais avec des attitudes très différentes. J'ai vu certains des lieux photographiés mais pas au moment où ils l'ont été. Les personnages, je les découvre, comme d'autres lieux.

*Ce qui est frappant dans le travail que vous faites avec Serge Assier, c'est l'invitation implicite faite au lecteur pour qu'il participe au processus créateur de l'œuvre. S'agit-il d'une démarche prévue dans la "fabrication" du livre?*

Le travail de Serge Assier est une invitation à regarder la ville, pas vraiment comme lui, mais avec le même esprit. Mon travail est une invitation à regarder celui de Serge Assier, et donc la ville à travers lui ou à côté, une invitation à répondre par d'autres mots, d'autres photographies, d'autres activités.



Autour des cafés se disposent de délicates vanités  
les peintures sur les parois  
entrent dans la conversation



Toutes les portes refermées  
des fours où les feux sont éteints  
attendant nouvelle journée  
pour nourrir leur gueule embrasée

*À Venise, dans les prestigieuses salles de l'Institut de culture roumaine où l'on a pu voir exposés vos matériaux, les photos et les quatrains manuscrits n'occupaient pas les mêmes espaces, parfois des salles différentes. Est-ce intentionnel?*

Dans le livre les quatrains sont imprimés deux fois : d'abord en lettres d'imprimerie en face de l'image, et puis en lettres manuscrites sur les calques qui scandent l'ensemble. Dans l'exposition les textes sont encadrés comme les photographies. Le visiteur frappé par tel quatrain va chercher l'image à laquelle il correspond; en voyant une autre il va revenir pour savoir quel quatrain a pu jaillir de ce terrain. La visite devient plus active, la lecture aussi.

*De la Description de San Marco que vous avez écrit en 1963 aux Coulisses de Venise, qui vient de paraître, votre perception de la ville des Doges a totalement changé. Dans le premier texte, les variations des mêmes mots expriment le caractère prévisible des réactions de la foule devant ce monument célèbre; dans le deuxième texte la répétition toujours différente des gestes et des rituels du quotidien repasse au premier plan. Existe-t-il, comme je le suppose, des points de contact entre ces deux livres?*

Ce sont deux aspects de la ville des Doges : le monument vénéré mais qui conserve ses secrets, le quotidien méconnu mais qui devient lui-même un spectacle. Les deux livres sont complémentaires. Il pourrait y en avoir d'autres.

*Quel est votre prochain rendez-vous avec la photographie? Vous verrez-on encore, vous et Serge Assier, "voyager en artistes" ensemble?*

C'est l'exposition du mois d'octobre à la médiathèque de Sélestat en Alsace, sur MB et la photographie\*. Serge Assier fera naturellement partie des artistes représentés. J'espère bien que nous aurons encore l'occasion de voyager ensemble, par images et textes ou en chair et en os.

\* L'exposition *Michel Butor et ses photographies* sera visible du 8 octobre au 30 novembre 2002. Elle sera accompagnée d'un ouvrage publié par la médiathèque dans lequel Butor évoque ses «souvenirs photographiques». Parmi les photographes, outre Serge Assier, Michel Butor lui-même, sa femme Marie-Jo, Philippe Colignon, François Garnier, Maxime Godard, Henri Maccheroni, Gérard Minkoff, Muriel Olesen, Bernard Plossu, André Villers.

#### Nous rappelons les œuvres essentielles de Michel Butor:

*Passage de Milan* (Éd. de Minuit, 1954); *L'Emploi du temps* (Éd. de Minuit, 1956 - prix Fénelon); *La Modification* (Gallimard, 1956 - prix Renaudot); *Degrés* (Gallimard, 1956); *Le Génie du lieu* (Grasset, 1958); *Répertoire* (I-V, Éd. de Minuit, 1960, 1964, 1968, 1974, 1982 - prix de la critique); *Histoire extraordinaire* (Gallimard, 1961); *Mobile* (Gallimard, 1962); *Description de San Marco* (Gallimard, 1963); *Illustrations I-IV*, (Gallimard, 1964, 1969, 1973, 1976); *6810800 livres d'eau par seconde* (Gallimard, 1965); *Portrait de l'ariste en jeune singe* (Gallimard, 1967); *Les Mots dans la peinture* (Skira, 1969); *La Rose des vents*, 32 rhums pour Charles Fourier (Gallimard, 1970); *Où* (Gallimard, 1971); *Dialogue avec 33 variations de Ludwig van Beethoven sur une valse de Diabelli* (Gallimard, 1971); *Travaux d'approche* (Gallimard, 1972); *Intervalle* (Gallimard, 1973); *Maières de rêves* (Gallimard, 1975); *Second sous-sol* (Gallimard, 1976); *Troisième dessous* (Gallimard, 1977); *Boomerang* (Gallimard, 1978); *Envoi* (Gallimard, 1980); *Quadruple fond* (Gallimard, 1981); *Improvisations sur... sur Flaubert, ... sur Rimbaud, ... sur Michel Butor, ... sur Balzac*, *La Différence*, 1983, 1989, 1993, 1998); *Improvisations sur Michaux* (Fata Morgana, 1985); *Avant-goût* (I-IV, Ubaes, 1984, 1987, 1989, 1992); *Mille et un plis* (Gallimard, 1985); *Le retour du boomerang* (PUF, 1988); *L'Embarquement de la Reine de Saba* (*La Différence*, 1989); *Dialogue avec Eugène Delacroix ...* (Spirale, 1991); *Transit* (Gallimard, 1992); *Le Japon depuis la France* (Huitier, 1995); *Stravinsky au piano* (Actes Sud, 1995); *À la frontière* (*La Différence*, 1996); *Gyroscope* (Gallimard, 1996); *Curriculum vitae* (Plon, 1996); *L'Utilité poétique* (Circé, 1998); *Entretiens* (I-III Joseph K., 1999); *Quant au livre: triptyque en l'honneur de Gauguin* (Bibliothèque Nationale de France, 2000); *L'aïde en exil par Hölderlin* (Fata Morgana 2000); *Dialogue avec Arthur Rimbaud sur l'itinéraire d'Addis-Abeba à Harar* (M.B. et Marie-Jo Butor, L'Amourier, 2001).

#### Quant à Serge Assier on peut trouver ses travaux dans:

*Huit sollicitations et un chant*. Textes de R. Char (1985); *3140 m<sup>2</sup> sur le Vieux-Port*. Préface de Ph. Larue (1987); *Chants de Lorraine*. Textes de B. Brel et M.-C. Bretzner. Préface de L. Mesplé (1989); *La Corse buissonnière*. Textes de J.-R. Laplayne et M.-C. Bretzner. Préface de E. Charles-Roux (1992); *L'Estaque*. Poèmes manuscrits de M. Butor. Préface de R. Pujade (1992); *À l'ombre d'elles*. Poèmes manuscrits de M. Butor. Préface de J. Andreu (1994); *Théâtre de la vie*. Textes manuscrits de F. Arrabal, Y. Bonnefoy, M. Butor, R. Char, R. Doisneau, J.-H. Larigue, A. Makine, E. Charles-Roux, A. Villers. Préface de I. Levai (1996); *Vénitienne en Herbe*. Textes de M. Butor (1996); *La Tunisie, pays en cage*. Textes de J. Kehayan (1999); *Avec vue sur l'Olympe*. Poèmes manuscrits de M. Butor. Préface de G. Freris et J. Roudaut (1999); *Godod Mistral*. Poèmes manuscrits de M. Butor. Préface d'E. Charles-Roux; Postface de J. Roudaut (2000); *L'Ararat pour mémoires*. Photographies de J. Kehayan. Textes de S. Assier (2001); *Les coulisses de Venise*. Poèmes manuscrits de M. Butor. Dialogues de F. Arrabal. Postface de J. Kehayan (2002).

# BIANCO E NERO NERO SU BIANCO

Tra fotografia e scrittura

*a cura di Bruna Donatelli*



LIGUORI EDITORE

## Dialogo con gli scrittori

di Serge Assier

È stato l'amico René Char ad apprezzare per primo le mie immagini. Ma prima di scrivere su di me e sulle mie foto mi mostrò la strada per intraprendere al meglio il mio percorso artistico: "Serge – mi disse – scriverò sulle tue immagini e sulla tua vita da pastore, ma prima lascia che ti dica questo: avevo sedici anni quando entrai nel mondo della poesia. La poesia per me, non è stata né un giorno, né un mese, né un anno, ma tutta la mia vita. Spero che anche per te la fotografia non sia né un giorno, né un mese o un anno ma tutta la vita". Stava per aprirmi, senza saperlo, o piuttosto sapendolo molto bene, le porte di una passione.

Qualche anno più tardi, dopo la nostra seconda esposizione (*Huit sollicitations et un chant*<sup>1</sup>), quando il mio lavoro d'autore cominciava a essere riconosciuto, mi preoccupavo di non aver compreso le parole per riuscire a difendere i miei lavori. Allora lui mi rispose: "Serge, le persone che ameranno il tuo lavoro si metteranno sempre alla tua altezza. Gli altri, dimenticali. Tu sei l'arte in movimento, realizza le immagini che ti interessano, ma soprattutto non analizzarti, lo faranno gli altri un giorno al posto tuo".

All'inizio della mia carriera, ho scelto un mestiere che è l'esatto opposto della sicurezza: il fotogiornalista (dove vent'anni di buone immagini possono essere ridotte a un nulla da una sola brutta immagine). Lavoravo in media sedici ore al giorno, trenta giorni su trenta e dodici mesi su dodici; ho sgobbiato da "indipendente" per otto anni senza poter mai dire di no a commesse di lavoro di quei media che si sono appropriati della mia vita, ma ai quali debbo tutti i miei incontri.

Un giorno, ad Arles, per i 90 anni di Jacques-Henri Lartigue, che era l'invitato d'onore degli Incontri Internazionali di Fotografia, sono andato alla ricerca di un campo di papaveri affinché lui potesse fotografare un modello. Era la figlia di un altro amico, Antoine Cordesse; si chiamava Éléonore. Qualche anno più tardi, di passaggio a Opio, Florette Lartigue, la moglie di

<sup>1</sup> Arles, "Incontri Internazionali di Fotografia", 1985 (Chapelle Saint-Martin). La prima mostra ebbe luogo, sempre ad Arles e all'interno della stessa manifestazione, nel 1984 alla Maison des Jeunes.

Jacques, mi disse: "Sai Sergio, non so se te l'ho già detto, Jacques mi aveva chiesto di andare a depositare, dopo la sua morte, le sue ceneri nel campo di papaveri vicino ad Arles, quello stesso che eri andato a cercare tu per lui". Oggi, sono i papaveri dell'eternità e ogni volta che passo davanti a quel campo, lo rivedo mentre sta fotografando. Anche questo è il ricordo e l'amicizia.



Ma creare immagini, cosa significa?

Come un battello ebbro nel corridoio dei miei pensieri, percorro il mondo con la mia visione, alla ricerca dell'infinito, della bellezza, della mia identità, che appare soltanto per la frazione di un secondo, ma che bisognerà cogliere affinché l'umanità possa un giorno rendersene conto.

Sono un uomo di immagini e non delle parole. I miei amici scrittori esprimono meglio di me, la portata del mio lavoro fotografico e di umanista attraverso le loro prefazioni e i loro testi. Debo loro la notorietà di cui godo oggi: Fernando Arrabal, Michel Butor, Edmonde Charles-Roux, Jean Roudaut, lo stesso Char; senza di loro non sarei qui oggi. Per i miei vent'anni di fotogiornalismo ho voluto raccontare, in *Théâtre de la vie*, alcuni di questi incontri. Incontri che hanno lasciato il segno, e molta amicizia.

Dal mio punto di vista, la fotografia è la sincronizzazione della luce e del luogo da fotografare attraverso l'essere umano. Occorre un grande rigore nelle inquadrature e bisogna sempre andare all'essenziale. A volte bisogna attendere che l'immagine si costruisca con i personaggi scelti, succede anche che altri entrino in scena o che escano dal campo della visione o dell'inquadratura. È proprio in quel momento che si diventa architetti del proprio lavoro.

Questa è una regola chi mi sono imposto fin dai miei primi progetti. Così è nata *3140 m<sup>2</sup> sur le vieux port*, presentata a Nancy nel 1987 in occasione della Biennale Internazionale dell'Immagine e *Chants de Lorraine* esposta, l'anno seguente, sempre a Nancy e in occasione della stessa manifestazione<sup>2</sup>. En-

<sup>2</sup> Tutte le mie mostre sono accompagnate da un catalogo, fuori commercio e realizzato in tiratura limitata. *Huit sollicitations et un chaut*. Teste de René Char (1985); *3140 m<sup>2</sup> sur le Vieux-Port*. Préface de Philippe Larue (1987); *Chants de Lorraine*. Teste de Bruno Brel et Marie-Christine Bretzner. Préface de Louis Mesplé (1989); *La Côte huissaine*. Teste de Jean-René Laplayne et Marie-Christine Bretzner. Préface de Edmonde Charles-Roux (1992); *L'Etauque*. Poèmes manuscrits de Michel Butor. Préface Robert Pujade (Ed. Générales, 1992); *À l'ombre*



Avril 1996



Serge Assier suit regarder et  
s'assied au bord ce qui me va visiter quelque  
fois. Il joue de son apparence comme  
le chameau au propriétaire <sup>dans</sup> un fort.  
Et hop ! L'image est sans la honte.  
C'est de que ce surprise commence...  
Car ce que constitue l'image n'est  
pas forcément ce que l'on voit vu.  
Cela fait devenir ce que l'on voit  
ou complètement ce dont on ne parlait  
pas. Ainsi le fort de l'unité,  
la science aux mains jointes, tout  
ce qui peut échapper à l'œil... Comme  
dans les photos où je me dévoue  
au soleil à louer avec Marguerite  
Yvonne... Elle, si forte, si ardente...

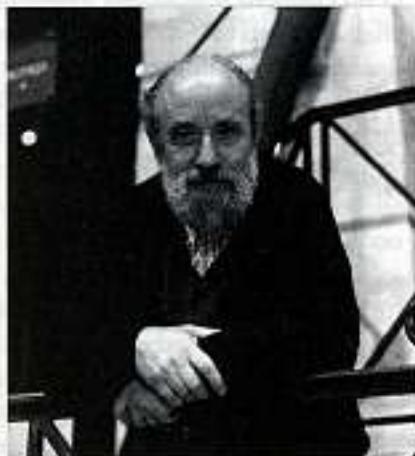
Serge Assier. Avril. 1996

d'elles. Poèmes manuscrits de Michel Butor. Préface de Jean Andreu (Impr. Brugnot, 1994); *Théâtre de la vie*. Textes manuscrits de Fernando Arrabal, Yves Bonnefoy, Michel Butor, René Char, Robert Doisneau, Jacques-Henri Lartigue, André Makine, Edmonde Charles-Roux, André Villers. Préface d'Ivan Levai (1996); *Vérité en herbe*. Textes de Michel Butor (Impr. Brugnot, hors commerce, 1996); *La Tunisie, pays en cage*. Textes de Jean Kéhayan (L'Atelier, 1999); *Avec sur l'Olympe*. Poèmes manuscrits de Michel Butor. Préface de Georges Fréris et Jean Roudaut (Audience, 1999); *Good Mistral*. Poèmes manuscrits de Michel Butor. Préface d'Edmonde Charles-Roux (Audience 2000); *Les coulisses de l'enfance*. Dialogue de Fernando Arrabal et postface de Jean Kéhayan. Poèmes manuscrits de Michel Butor (Audience 2002). *L'Ararat pour mémoire*. Préface et quatrains manuscrits de Serge Assier. Photographies de Jean Kéhayan (2002); *Cannes 20 ans de Festival*. Dialogue de Fernando Arrabal. Postface de Jean Charles Tacchella. Textes manuscrits de Michel Butor (Promotion de la photographie de presse en Région PACA 2004).

## L'ÉCHO DU VENT

pour Serge Attie

Accoudé au balcon du Temps  
 le frileux barbu marginal  
 envoie ses yeux en embuscade  
 à travers escaliers lucarnes  
 jusqu'aux étagères des immeubles  
 entre les rochers et les toits  
 les peignes Tordus des automnes,  
 et les cliquetis des cordages



Au cœur de la ville mélange  
 Vénus de la contestation  
 surgissant de l'écluse rouge  
 dans les gîtes du grand théâtre  
 à la rencontre d'un décliv  
 qui inscrit sur l'horizon  
 avec guises en noir et blanc  
 les séances du prochain siècle

Le esposizioni sono state allestite e proposte successivamente ad Arles, nel 1990, con immagini proiettate sul grande schermo, accompagnate da musiche di Jacques Dinnet, composte per l'occasione. *3140 m<sup>2</sup> sur le vieux port* racconta lo scorrere della vita sul filo della fraternità, a Marsiglia. È la realizzazione pratica di quanto affermavo all'Università di Aix en Provence con Robert Pujade e Jean Arrouye quando dicevo agli studenti: "Prima di percorrere il mondo per fare immagini cominciate a guardare intorno a voi per rendere più acuto il vostro sguardo". *Chants de Lorraine* racconta invece la tragedia sociale e umana dalla chiusura degli altiforni.

Sempre ispirati a una quotidianità della quale ho cercato di cogliere "l'insolito", il non immediatamente visibile, i due successivi reportage, entrambi esposti agli Incontri Internazionali di Fotografia di Arles nel 1992: *La Corse buissonnière* con testi di Edmonde Charles-Roux e *L'Estaque* con poemi di Michel Butor. Sono state proprio le immagini dell'Estaque a segnare il mio incontro con Michel Butor. Sono rimasto, fin dal primo momento, affascinato dal modo unico con cui egli è riuscito a "decorticare" le mie foto senza tradire la purezza della poesia. Da quel momento i nostri percorsi si sono spesso intrecciati e abbiamo cercato di cogliere, attraverso un lavoro in comune e ognuno a modo proprio, il lato onirico della realtà: *À l'ombre d'elles* nel 1994, immagini di nudo ambientate, dove il "sogno" dell'eterno femminino prende forma e si inscrive sulla "retina della memoria"; *Avec vue sur l'Olympe* (1999) e *Les coulisses de Venise* (2002), scene di vita quotidiana, colte dietro le quinte, di luoghi troppo spesso fotografati solo nella loro maestosa spettacolarità.

Un progetto tecnicamente più complesso – complici occhiali a visione stereoscopica forniti a ogni spettatore/lettore – è *Good Mistral* (2000) dove ho cercato di catturare la forza del vento, la sua musica, la sua supremazia su uomini e cose attraverso immagini a rilievo che rendessero profondità al reale. Quando il Mistral si mette a soffiare attraverso le Goudes, piccolo borgo di pescatori all'estrema periferia di Marsiglia, gli alberi delle barche si piegano quasi a spezzarsi e il clicchettio del cordame si anima. Ecco la musica del vento. Questo angolo sperduto di Marsiglia mi ha stregato, è entrato dentro di me. Quarantaquattro fotografie, descritte e reinventate da altrettanti poemi di Michel Butor, ripercorrono l'avventura dei cento giorni che ho trascorso alle Goudes. Testi e immagini riletta e interpretati ulteriormente da altri due scrittori, Edmonde Charles-Roux e Jean Roudaut. In chiusura della prefazione al libro e alla mostra<sup>3</sup>, Edmonde Charles-Roux –

<sup>3</sup> Tutti i miei lavori sono presentati in mostra, così come appaiono nei cataloghi. Testi, prefazioni e postfazioni sono incorniciati come le fotografie.

déclic

Les lampadaires qui s'allument pour l'au revoir des amoureux leurs mains qui s'accrochent encore leurs yeux qui se cherchent toujours

*L'Estate*

Funèbre

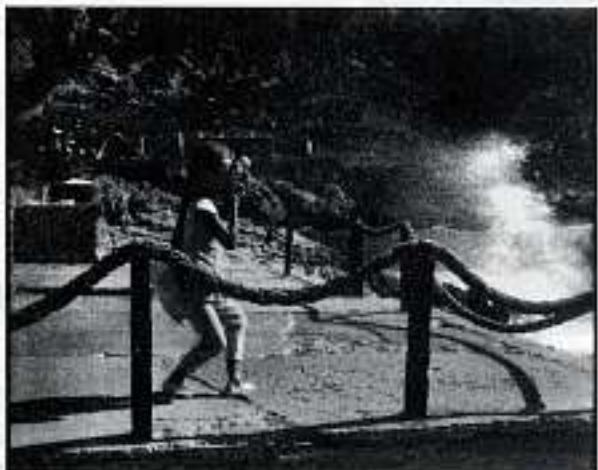
Elle hésite quelque temps entre racines et dalles

*A l'ombre d'elles*

Autour des cafés se disposent de délicates vanités les peintures sur les parois entrent dans la conversation

*Les coulisses de Venise*

La jeune photographe danse dans les cordages qui marquent la frontière du royaume des algues

*Good Mistral*

che conosce bene la realtà marsigliese e quella del Mistral – scrive: “In quei giorni, alle Goudes, ci si può aspettare di tutto. Che i sassi si sollevino e che Poseidon, con fretta furiosa, abbandoni le profondità della sua dimora e emerga tra esplosioni di schiuma. È ciò che Serge Assier lascia intendere”.

E già è in cantiere un nuovo progetto. Insieme a Michel Butor stiamo lavorando a un'esposizione e a un libro sui miei vent'anni al festival di Cannes (l'uscita è prevista per il 2004)<sup>4</sup>. Non una cronaca ufficiale ma piuttosto delle istantanee in controcampo che vogliono restituire l'atmosfera di quegli anni prima che il predominio della fotografia su committenza intaccasse la “magia” della visione personale. A questo progetto parteciperà anche Fernando Arrabal con un dialogo immaginario tra Orson Welles e alcuni dei grandi protagonisti del cinema, ospiti in quegli anni a Cannes e da me fotografati.

Infine un reportage su Roma (*Cronaca di Roma*), il cui progetto ha visto l'avvio proprio in questi giorni in occasione di questo convegno e che auspico di poter presentare presto al pubblico romano e non solo. I miei amici scrittori (Butor, Arrabal, Roudaut) mi accompagneranno, come sempre, anche in questo viaggio, nel cuore di una Roma insolita, da riscoprire con uno sguardo che sfugge il sole tracciato dal turista.

(Traduzione di *Bruna Donatelli*)

<sup>4</sup> La prima uscita è per maggio 2004 a Marsiglia, Espace culture – La Canebière. La mostra è successivamente presentata a luglio agli “Incontri Internazionali di Fotografia” di Arles, Galleria della “Maison de la vie associative d'Arles”.

## Avec vue sur l'Olympe

Si ripropongono qui otto immagini e otto poemi tratti dalla mostra esposta al convegno. L'intero percorso espositivo era costituito da quarantaquattro fotografie, cinque pannelli con i poemi manoscritti di Michel Butor, uno con la prefazione di Georges Fréris e un altro con la postfazione di Jean Roudaut.

*Tout voyage se passe après*

Tout voyage se passe après,  
en esprit, il vient par recherche ou  
comparaison, quand on est de retour.

Stéphane Mallarmé

La musique et les lettres

Qui est-on allé chercher, jadis ou naguère,  
en pays étranger ? Ce que donne à voir Serge Azzola.

Quel est le but du voyage ? Fouiller  
des images pour renouer, par la recherche ou  
la comparaison, un passé qui se fait présent.

Jean Roudaut

12  
Les sociétés de Thessalon  
se marquent par le bâton  
pour leur déesse Vélpegos  
avec foudre de Jupiter



14  
C'est le temps des nouvelles  
pièces à long et à moyen  
en maintenant l'exposition  
sur les thèmes de la vie courante



16  
C'est le peu du vendredi  
les bras tendus sur le bill-trac  
j'y ai joué dans mon enfance  
j'y ai joué dans mon enfance  
j'y ai joué dans mon enfance



32  
Entre les bâtons et les bâtons  
il traverse l'agitation  
une gicle de feuille noir  
informe ses agitations



37

La magnificenza dei marmi  
sul tappeto di pietra  
con le nubi prologanti  
la resurrezione dei laghi



40

Une cascade en marbre  
nous frappe l'impressionnant  
qui révèle un lieu presque  
ment nous entourer par surprise



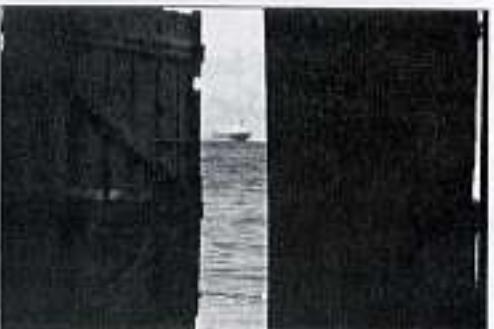
41

Une autre grotte nichée  
par l'éblouissement du jour  
qui fait trembler peintres et sculpteur  
comme le givre sur compagnon



44

Les sentiers du port de referment  
après avoir bûché passer  
le sentier qui nous mène  
vers le fil en haut du monde



S E R G E A S S I E R

Photographies

## LES COULISSES DE VENISE

Du 5 au 20 JUILLET 2002



Il pourrait être son grand-père  
touillant le rio de sa rame  
menée par des chevaux marins  
elle se réchauffe en ses rêves



Minutieux comme un chirurgien  
le gondolier lève le suaire  
cristallisé pour savoir si  
la gondole respire encore

Textes:

Fernando ARRABAL • Michel BUTOR • Jean KEHAYAN

Galerie de la maison des Associations  
2, Bd des Lices - 13200 Arles

Tous les jours de 10h00 à 19h00. Renseignements: 06 71 10 73 99



CONSEIL  
GÉNÉRAL  
BOUCHES-DU-RHÔNE



LA RÉGION



# les nouvelles publications

*économiques et juridiques*



## elles & ils

La vie.com de

**Mireille  
Le Van**



## comprendre

Les juristes de banque  
scrutent la dernière

**juris-  
prudence**



## tendances

Le «nouveau visage» de  
**la chimie**



## Artisanat

**La Licorne**

met le savon au parfum

Habilitation bâbital à publier les annonces légales  
pour le département des Bouches-du-Rhône

Prix : 1,20 euro - ISSN 1166-3294  
57, rue Paulin - BP 43 13251 Marseille Cedex 20  
[www.nouvellapublication.com](http://www.nouvellapublication.com)  
Téléphone : 04 91 33 33 24 - 04 91 33 37 16  
Télécopie : 04 91 33 33 24 - 04 91 33 37 16

Dossier

LE SECRET D'UN MARKETING TERRITORIAL REUSSI

**Bien  
connaître  
son territoire**

# les nouvelles publications

bimensuel paru tous les vendredis  
édité par la S.A. - Les Publications Commerciales

Siege : 57, rue Paradis 13006 Marseille  
BP 43 - 13251 Marseille Cedex 20

<http://www.nouvellespublications.com>

P.D.G., Directeur de la publication :  
Bernard Riccobono

Administrateurs :  
Guy Florentin, Bernard Riccobono, C.M.P.C.

Direction : Marie-France Louf  
04 91 13 66 00  
[ap.direction@nouvellespublications.com](mailto:ap.direction@nouvellespublications.com)

Rédacteur en chef : Yves Bertaudon  
04 91 13 66 10  
[ap.edition@nouvellespublications.com](mailto:ap.edition@nouvellespublications.com)

Principaux administrateurs : C.M.P.C., S.E.I.F., R.P.J.

Standard :  
04 91 13 66 00

Service abonnement :  
04 91 13 66 19  
[ap.abonnement@nouvellespublications.com](mailto:ap.abonnement@nouvellespublications.com)

Service annonces légales :  
04 91 13 66 04 - 04 91 13 66 05  
[ap.annonceslegales@nouvellespublications.com](mailto:ap.annonceslegales@nouvellespublications.com)

Rédaction :  
04 91 13 66 10 - 04 91 13 66 23  
[ap.journalisme@nouvellespublications.com](mailto:ap.journalisme@nouvellespublications.com)

Service publicité :  
04 91 13 66 21  
[ap.publicite@nouvellespublications.com](mailto:ap.publicite@nouvellespublications.com)

Service fabrication :  
04 91 13 66 11  
[ap.fabrication@nouvellespublications.com](mailto:ap.fabrication@nouvellespublications.com)

Service comptabilité :  
04 91 13 66 16 - 04 91 13 66 17

Télécopie : 04 91 33 37 16 - 04 91 33 33 24

ABONNEMENTS  
POUR 52 NUMÉROS PAR AN  
+ ACCÈS ILLIMITÉ À NOTRE SITE INTERNET  
[www.nouvellespublications.com](http://www.nouvellespublications.com)  
1 an : 53 euros - 6 mois : 32 euros  
C.C.P. 159-50 B Marseille

Commission Paritaire 73693

Impression : IAPCA - ZA Fénêtre - 83490 Izay

Dépôt légal : 25 mars 2002 - ISSN 1166 - 3294

Prix HT de la ligne d'annonce légale en 2002:  
3,29 euros - calibrage de fil à fil  
Tirage défini par arrêté préfectoral.

## on en parle

P 4

### dossier

P 6

- **LE SECRET D'UN MARKETING TERRITORIAL RÉUSSI : BIEN CONNAÎTRE SON TERRITOIRE**
- **UN BILAN ENCOURAGEANT : 36 SALONS, MISSIONS, CONFÉRENCES**
- **UN BUDGET ÉQUILIBRÉ**
- **TÉMOIGNAGE EXPRESS : FRÉDÉRIC COUSTÈRE, P.-D.G. DE TAGSYS**



## comprendre

P 10

- **LES JURISTES DE BANQUE SCRUTENT LES DERNIERS ARRÊTS**

## cefim

P 11

- **INFORMATIQUE : PROTÉGEZ-VOUS !**

## elles & ils

P 12

- **LA VIE.COM DE MIREILLE LE VAN**



Photo : M. Lévy

## ça se passe à Aix

P 13

- **THÉRÈSE KEELAGHAN : UNE PROVENÇALE DE L'OUEST**

## tendances

P 14

- **CONJONCTURE : « LE NOUVEAU VISAGE » DE LA CHIMIE**
- **VALEURS RÉGIONALES : ASF, UNE NOUVELLE VOIE**

## artisanat

P 17

- **LA LICORNE MET LE SAVON AU PARFUM**
- **AVIS DE CESSIONS DE FONDS ARTISANAUX**



## oxygène

P 17

- **PHOTOGRAPHIE : SERGE ASSIER DANS LES COULISSES DE VENISE**
- **ESSAI : RENAULT AVANTINE, UN STYLE AVANT-GARDISTE**

## au feu des enchères

P 18

### PETITES ANNONCES

P 18

### INFORMATIONS DÉPARTEMENTALES

P 26

### INFORMATIONS DES TRIBUNAUX

P 31

### ANNONCES LÉGALES

P 33

### RÉSULTATS / RAPPELS DES VENTES

P 54

PHOTOGRAPHIE

# Serge Assier

## dans les coulisses de Venise



I y a deux mois, le photographe Serge Assier qui vit et travaille à Marseille présentait dans la cité des doges son exposition "Les coulisses de Venise", un travail accompagné de 56 quatrains manuscrits de Michel Butor, au grand regret de ses nombreux copains et des non moins nombreux amateurs qui, au fil des ans, ont suivi ses expositions (il en est

à la treizième) mais n'avaient pu faire le déplacement. Une bonne nouvelle : à leur tour, ils vont pouvoir découvrir cette face cachée de Venise à la galerie de la Maison des Associations, 2, boulevard des Lices, en Arles, tous les jours de 10 h à 19 h du 5 au 20 juillet, date à laquelle se déroulent les incontournables Rencontres Internationales Photo-

graphiques dont c'est la 33e édition. "Il y a plus de trente ans que l'homme a marché sur la lune, déesse de l'immortalité. Serge Assier, marchant sur le chemin de la pérennité, ne se laisse séduire que par les aventures de l'âme", écrit à son sujet Fernando Amahal dans un "dialogue" accompagnant l'exposition. Plus que toutes les villes, Venise a une âme. S.E.

# LE PHOTOGRAPHE

n° 1597 juin 2002

Le mensuel de l'image pro

En vedette...



## Voigtländer Bessa R2

Le M6 en cible

## CoolPix 2500

Qualité et design



## Patrick Bard

Dans  
la tradition du  
“photographe  
concerné”

## LES GRANDS FESTIVALS DE L'ÉTÉ



Logiciels

### Alien Skin Splat!

Des cadres  
pour  
vos  
images



Dossier

### Gestion des couleurs IV - Quels fichiers pour quels usages?

GUIDE INTERNET

## ShopFactory

Le e-commerce  
pour les nuls



M 02663 · 1597 · F: 5,40 €



France Métropolitaine: 5,40 € Réunion: 10,30 €

islamique. Alex Maclean s'exprime, dans ses photos aériennes, sur le jeu en Amérique tel qu'il se manifeste dans les loisirs et le sport tandis qu'Alastair Thain plonge dans l'utopie du "rêve américain", et qu'Alexey Titarenko rend compte des "quatre mouvements de Saint-Pétersbourg". Gabriel Basilico quant à lui poursuit son travail sur la stratification architecturale dans les monuments et sites antiques de Provence, Alpes, Côte d'Azur.

Rik Gadella, directeur de Paris-Photo, mêle photographie classique et plasticienne au travers d'une sélection d'artistes représentés par huit galeries néerlandaises tandis que le Centre des Monuments Nationaux, avec le "Musée Pédagogique" créé à la fin du 19<sup>e</sup> siècle par Jules Ferry, rend hommage à une vision érudite et pittoresque du tournant des 19<sup>e</sup> et 20<sup>e</sup> siècles. L'éventail de la programmation rassemble ainsi cette année des représentants d'horizons aussi divers que Caroline Feyt, Jochen Gerz, Suzanne Lafont, plasticiens affirmés ou Martin Parr présentant sa collection de cartes postales, Lise Sarfati appliquant son regard sur les lieux de vie de Marguerite Duras ou Antoine Quenardel illustrant l'univers des jardins associatifs.

**L'abondance et la diversité** des sources d'intérêt, la multiplicité stylistique de cette programmation tous azimuts peut offrir de réelles sources d'intérêt tout comme elle peut sombrer dans une certaine incohérence. L'avenir nous dira si ce cocktail de regards, imaginé par François Hébel, donnera naissance à ce second souffle nécessaire au re-



© Alexey Titarenko. Saint-Pétersbourg, 1903.

## Autour des Rencontres

En dehors du programme officiel, on retrouvera un certain nombre d'expositions et d'animations liées à la photographie. Parmi elles, l'exposition de Serge Assier et de Francis Bacon.

► **Serge Assier** Les coulisses de Venise. Un travail photographique d'auteur en relation avec la poésie. Livre: dialogue de Fernando Arribalzaga, postface de Jean Kehayan, 56 quatrains manuscrits de Michel Butor. G Galerie de la Maison des Associations, 2 bis des Lices, Arles. Du 5 au 20 juillet.

► **Van Gogh vu par Francis Bacon**. Cette série de 1951 à 1965 accompagne une importante exposition de portraits de Francis Bacon réalisée par des photographes comme Henri-Cartier-Bresson, Bill Brandt, Cecil Beaton, Irving Penn, John Edwards, Don McCullin, Perry Ogden, Harry Benson. G Fondation Van Gogh, 24 bis, Rond-Point des Arènes, Arles. Du 5 juillet au 5 octobre.

► **François Sebire Hortense**. G Hôtel de l'Amphithéâtre, 5 rue Diderot, Arles. Du 5 au 14 juillet.

► **Samuel Tarin** Pendant les Rencontres d'Arles. G Cours de l'Archevêché, Arles. Du 5 au 14 juillet.

► **Nicolas Van Ingen, Jean-François Hellio, Gérard Schmidt, Jean Rocher, Jacques Gourrier**. Chorégraphie sauvage. Trois professionnels et deux amateurs de la photo animalière dévoilent les secrets d'un espace naturel protégé. G Le Marais du Vigueirat, Les amis du Marais du Vigueirat, Mas Tribert. Du 1<sup>er</sup> juin au 30 septembre.

► **Anna Halm Schudel, Melk Imboden, Thomas Kellner, Claire Annette Mussard, Peter Schudel**. G Galerie Arc-en-Ciel, 1 rue Frédéric Mistral, Arles. Du 5 au 11 juillet.



► **Exposition de photographies**. Dans le cadre de l'opération *Du sel au pixel*, organisée par l'ENS Louis Lumière en partenariat avec le CCL (Centre de Conservation du Livre). G Centre de Conservation du Livre, 18 rue de la Calade, Arles.

► **Le marché du livre photographique ancien**. Marché destiné aux bibliophiles avertis mais aussi au grand public, qui réunit les plus importants marchands internationaux de livres anciens et d'éditions rares. Allemagne: Foto Design Books, Schaden, Hollande: Antiquariaat L. Von Padernburgh et Bakker Books. Italie: Islibri. G Espace Van Gogh. Du 6 au 14 juillet.

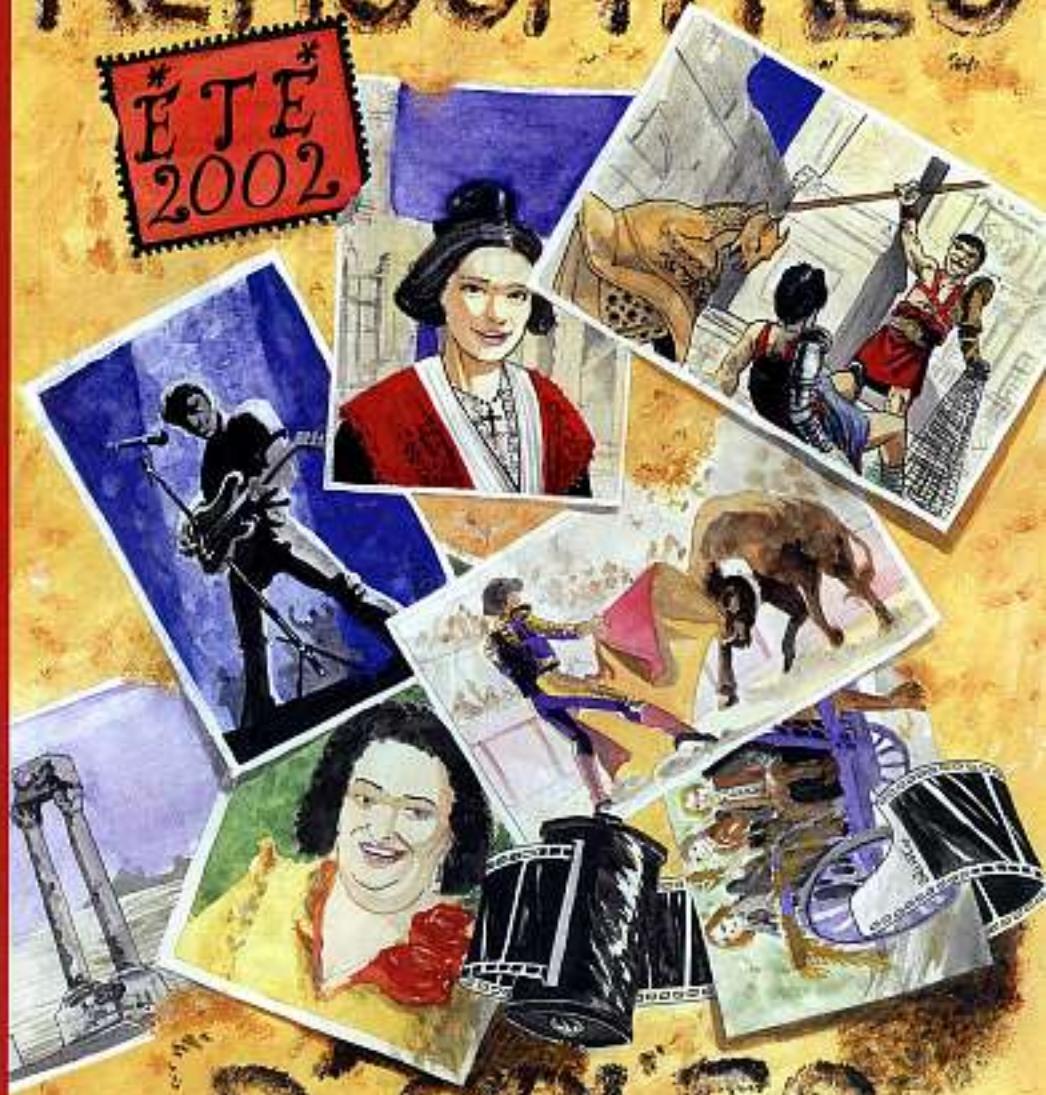
► **L'Appartement**. Le collectif propose des expositions photographiques, des vidéos, des installations pendant la journée, tandis que la nuit sera consacrée aux programmes vidéos, aux mixes avec DJ à gogo (renseignements au 0490 522234). G Arles. Du 5 au 14 juillet.

► **Makwala**. Le festival Suds en partenariat avec les RIP organise une soirée mêlant photographie, danse et musique. G Théâtre Antique d'Arles. Le 15 juillet.

LES COULISSES DE VENISE

# RENCONTRES

\*  
É T E \*  
2002



# D'ARLES

## Les expositions de l'été

### **Maison de la vie associative**

**Les Coulisses de Venise**

**Du 5 au 20 juillet**



Exposition photographique de Serge Assier. Les photographies sont accompagnées de textes littéraires de Fernando Arrabal, Michel Butor et Jean Kehayan.

« - parmi les photographies de Serge Assier à Venise j'ai cru entendre le sifflement du serpent lorsque les dieux nous créèrent immortels.

« - je ne crois ni aux dieux ni à l'immortalité... vous êtes trop idéaliste. J'aime les photos d'Assier... un point, c'est tout. »

Arrabal

# César

l'actualité culturelle midi provence

n°155  
tous les programmes  
toutes les sorties  
du 26/06 au 10/07/02



Marseille  
le documentaire déroule son festival

Odyssée de la Canebière  
la grande parade

prochaine parution le 10 juillet

## photographie

# Venise intime

Après avoir été présentée à l'Espace Culture de Marseille en mars dernier, l'exposition *Les Coulisses de Venise* s'installe à Arles, en parallèle des rencontres de la Photographie. L'art photographique du Marseillais Serge Assier offre au regard du visiteur une ville pénétrée, saisie dans son quotidien à travers le spectacle de ses habitants mais aussi dans ses mouvements extraordinaires.

Temps et espace suspendus dévoilent une cité mythique qui vibre de concert avec les mots de Michel Butor, dont les manuscrits accompagnent les instantanés. Le linge étendu, l'eau omniprésente, les visages et attitudes loin des masques carnavalsques, les pigeons des ruelles, le moment du café sont autant d'aspects qui livrent l'essence de Venise et l'arôme de la vision sagace de Serge Assier. Les photographies soutenues par des textes de Fernando Arrabal, Michel Butor et Jean Kehayan, sont de véritables peintures de l'atmosphère vénitienne.



G.G.

ARLES. *Les coulisses de Venise*, du 5 au 20/7. Galerie de la Maison des Associations, 06 71 10 73 99.

## 3 QUESTIONS A

### Serge Assier

Photographe

**Vous exposez à Arles à partir de vendredi et jusqu'au 20 juillet. Quelles photos présentez-vous là-bas ?**

Il s'agit de l'expo "Les coulisses de Venise", qui comporte cinquante-six images, accompagnées de textes originaux de Michel Butor, de Fernando Arrabal et de Jean Kehayan. L'expo est présentée à la galerie de la maison, sur le boulevard des Lices.

**Pourquoi avez-vous choisi Arles ?**

C'est la capitale incontournable de la photographie. Depuis dix-huit ans, en parallèle des rencontres internationales de la photo (les fameuses "Rip", NDLR), je viens présenter mon travail sur les bords du Rhône. C'est devenu une tradition, d'autant plus que les gens y sont accueillants.

**Et quelles sont les autres villes qui comptent pour la photo ?**

Il y a bien sûr Perpignan, qui accueille tous les ans "Visa pour l'image", manifestation entièrement dédiée au photojournalisme. Cette année, du 30 août au 16 septembre, j'y propose aussi cinq expositions en parallèle de la manifestation : "Les coulisses de Venise", "Avec vue sur l'Olympe", "La Corse buissonnière", "L'Ararat pour mémoire" et "Tunisie, pays en cages". En tout, il y a 350 images.

G.R.

## LE CARTON DE LA SEMAINE

# Photo reine d'Arles



A l'image de notre confrère Serge Assier (photo ci-dessus), qui présente *Les coulisses de Venise* du 5 au 20 juillet à la Galerie de la Maison des associations, Arles va entrer en photographie puisque, du 6 au 14 juillet se tiennent les 33<sup>e</sup> Rencontres, les expositions allant jusqu'au 18 août (celle de Josef Koudelka, rétrospective complète de son oeuvre en première mondiale se prolongeant jusqu'au 8 septembre). *Here is New York* est un hommage aux Twin Towers, tandis qu'on découvrira la collection Ordonez-Falcon. Larry Sultan fera sûrement parler de lui avec *The Valley : les coulisses du porno*, Alex McLean jouant la carte de l'insolite avec *Le jeu en Amérique vu du ciel*. Les femmes afghanes ne seront pas oubliées avec *Hi man Hia* (*Elle, qui est-elle ?*), par Janane Al-Ani, Raeda Saadeh et Zineb Sedira. Dix-sept autres rendez-vous officiels sont fixés dans divers lieux, du Musée Réattu à la Chapelle Sainte-Anne, de l'Abbaye de Montmajour à la Chapelle Saint-Martin du Méjan en passant par la Commanderie de Sainte-Luce. Au programme aussi les soirées du Théâtre Antique, des séminaires, master classes et ateliers, des colloques... et même des chants à l'église des Frères Prêcheurs !

**Patrick Merle**

# Et si on partait pour Venise ?



L'humour de Jérôme GARCIN

► ► C'est une histoire formidable. **Sir Frederic Eden (1828-1916)** était un aristocrate anglais qui avait une grosse fortune mais une mauvaise santé. La première lui offrit de soigner la seconde à Venise. Au bout de vingt ans, il commença à s'ennuyer. Trop d'eau endort. À la longue, il rêvait de terre ferme et d'arbres verts. Il acheta donc, en 1884, un terrain vague sur la Giudecca et décida d'en faire un jardin extraordinaire. Une prouesse, quand on sait combien la Serénissime est capricieuse. Les plantes détestent ce sol mou, salé, marécageux, saumâtre. Mais l'Anglais est opiniâtre. Sur la Giudecca, il fit alors des miracles.

En quelques années, ce jardin devint un lieu connu du monde entier, avec ses pergolas de vigne, ses allées tapissées de coquillages du Lido, ses pelouses impeccables, ses kakis du Japon, magnolias, grenadiers, pêchers, cerisiers, lilas, rosiers grimpants, ses terrasses et son petit kiosque. Une vraie œuvre d'art. La nature vénitienne domestiquée par la culture britannique !

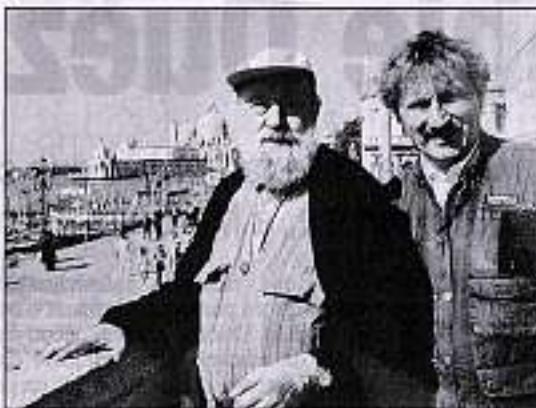
La réussite fut telle que Sir Frederic Eden augmenta la surface de son empire pour construire une ferme. Il fit même venir, par bateaux, des vaches suisses et autrichiennes qu'il nourrissait avec son propre foin. En 1916, devenu aveugle, Sir Eden mourut en respirant à pleins poumons les effluves du jardin qu'il ne voyait plus.

Le propriétaire suivant, l'artiste autrichien Hyndertwasser laissa le parc de Sir Eden à l'abandon, prouvant ainsi que les jardins meurent avec ceux qui les ont créés. Pour imaginer aujourd'hui ce qu'il a été, pour comprendre pourquoi il a inspiré tant d'écrivains (Henri de Régnier, Gabriele d'Annunzio, Barrès, Proust ou Rilke), il faut lire le témoignage écrit qu'a laissé Sir Frederic Eden de sa folle entreprise. Il prouve qu'aucune terre, même hostile, même ingrate, ne résiste à la volonté de l'homme, quand il décide de la travailler, de la métamorphoser en... jardin d'Eden.



Instantanés d'une vie, images du quotidien d'une ville, c'est une Venise vraie, forte, originale que raconte cette exposition de photos.

Photos Serge ASSIER



**Michel Butor et Serge Assier, la rencontre de deux passionnés.**

Aux amoureux de Venise, je ne saurais trop conseiller également le bel album de **Serge Assier**, photographe à "La Provence" dont la première exposition, en 1984, fut préfacée par René Char. Je croyais bien connaître, pour y aller chaque année, la cité lacustre, mais Serge

Assier, par ses angles originaux, par la sobriété de son noir et blanc, par l'émotion constante de son regard, m'a donné l'illusion de la découvrir. Chaque photo est une nouvelle en soi : la livraison des costumes de scène à la Fenice, par exemple, ou l'incessant et acrobatique passage des escaliers pour les porteurs de machines à laver et de sacs de ciment. Ce n'est pas la Venise des touristes et des fêtards, mais celle des ouvriers, des écoliers, des commerçants, c'est la vie quotidienne qui échappe aux tours opératifs, c'est le cœur de la ville qui bat loin des exubérances du Carnaval. Ces photographies sont exposées, du 5 au 20 juillet, à la Galerie de la Maison des Associations (2, bd des Lices, 13 200 Arles) et publiées par cette même galerie avec des textes de Fernando Arrabal, Michel Butor et Jean Kehayan. Redécouvrez Venise. Et admirez le travail de Serge Assier.

J.G.

• **UN JARDIN A VENISE**, de Frédéric Eden, trad. de l'anglais par Marie-Thérèse Weal (Le Serpent de mer — 152 p., 19 €).

• **LES COULISSES DE VENISE**, de Serge Assier,

exposition à Arles + livre-catalogue.

## A l'étage : Serge Assier et Venise

► Quand ils s'aiment, les Vénitiens ne font pas ce que tous les amoureux du monde rêvent de faire : ils ne s'embrassent pas sur les gondoles, sous le pont des soupirs. Mais ils ont des enfants, des parents, des boulot-galerie, des club de foot, des gondolliers bedonnants... C'est un peu cette Venise que Serge Assier, dont l'exposition est présentée au premier étage de la maison des associations (juste au dessus de la salle des Fêtes), présente cette année. Fidèle des Rencontres, qu'il pratique en "off" désormais très officiel sinon incontournable, il présente un travail consacré à la ville mythique, dans son quotidien et sa nue beauté. Un petit joyau de vie, à découvrir. Histoire de se changer... des cartes postales de la lagune et de la Place Saint-Marc.

# la photographie

**CLIN D'OEIL**

## Serge, David et Sheila

► Les Rencontres d'Arles portent bien leur nom... Sur ce cliché, pris par Sheila Duncan dans la "galerie" de Serge Assier - salle de réunion de la maison des associations (!) - David Douglas Duncan rend visite à son ami alors qu'il promène dans les Alpilles. L'occasion de découvrir les "coulisses de Venise" de l'ami Serge mais aussi de parler... boulot ! Douglas Duncan, ami de Picasso, photographe aux nombreux ouvrages sur le thème de la guerre du Vietnam (où il était "sur le front" avec un 50 mm alors que CNN n'avait pas encore planté l'ombre d'une caméra), il a été aussi longtemps photographe du Life. Un parcours dans le photojournalisme qui sera, d'ailleurs, le thème de son prochain livre : une rétrospective de ses années Life.

Photo Sheila DUNCAN





## Vivre Venise au quotidien

**L**oin des clichés de milliers de touristes admirant la place St-Marc ou les images du carnaval, Serge Assier montre la Venise des Vénitiens. À travers un reportage noir et blanc, on s'aperçoit des contraintes qui rythment la vie des habitants de la cité Lacustre. Les rues étroites et les nombreux ponts ne leur permettent pas de circuler en voiture. Ainsi, l'employé municipal déploie une simple échelle pour réparer l'éclairage public ; les livreurs d'eau s'épuisent à monter puis redescendre des centaines de marches pour livrer leurs commandes, même le ramassage des ordures devient compliqué.

Au fil des photos, on découvre

comment les Vénitiens ont su s'adapter à leur environnement. "Là-bas, c'est marche ou crève, le petit enfant comme le vieillard doit se débrouiller pour circuler dans les rues traversées par des centaines de ponts", explique le photographe. Ce natif d'Oppède-le-Vieux, expose depuis 1984 dans le Off des Rencontres de la photographie d'Arles. Lors de ses premières expositions, ses photos ont été accompagnées des textes de René Char, aujourd'hui elles le sont par les quatrains de Michel Butor. À voir absolument pour redécouvrir Venise ■ Corinne Masfert. Jusqu'au 20 juillet à la Galerie de la maison des associations, 2 boulevard des Lices à Arles.

## Avignon : Centre européen de la poésie

# Quand les mots voient ce que dit l'image

"Les mots de l'image" est une exposition qui regroupe le travail commun de quatre photographes et de quatre poètes. A découvrir jusqu'au 30 avril à Avignon.

**S**i vous êtes de ceux qui pensent qu'une belle image se passe de commentaires et qu'un texte bien écrit se suffit à lui-même, c'est que vous n'avez pas vu le travail des artistes qui exposent au Centre Européen de la Poésie.

Dans des styles bien différents, on trouve le travail de Michel Butor et Serge Assier qui ont immortalisé Venise, le travail de Jean-Marie Gleize et Fabienne Barre intitulé *Un seul passage*, mais aussi *Le point* de Bernard Noël et Nicolas Comment ou encore *Lettre pour un très lent détour, Voyage au Mal* consigné par Joël Vernet et Bernard Plossu.

Huit artistes pour une même démarche, celle de dire ce qui est à voir ou voir ce qui est à dire. Ainsi,



Le photographe Serge Assier expose six photos de son travail sur "Les Coulisses de Venise". Des clichés accompagnés de quatrains manuscrits de l'écrivain Michel Butor.

Serge Assier fige sur la pellicule la vie des Vénitiens. Ce photographe Marseillais a, durant trois ans, chassé le détail pour montrer la difficulté de vivre à Venise. Des livreurs au métier de gondolier en passant par les portraits d'ouvriers, Serge nous montre son Venise et son ami Michel Butor enfonce le clou de ce parti pris à travers des quatrains tout aussi criants de vérité.

Sur un autre mur, on découvre les photographies de Fabienne Barre,

pour qui le travail de l'image et de l'écriture est "un va et vient permanent". On découvre alors un gros travail de laboratoire, la photographe passe des heures sous l'agrandisseur pour ajuster des paysages et reformer un tout. Ici, il s'agit d'une série de conversations qui ont eu lieu entre les mots du poète et les images de

l'Avignonnaise autour de l'image de l'objet et du mot de l'image. C'est un travail que nous avons réalisé il

y a près de dix ans, mais qu'il a fallu laisser reposer" précise Fabienne Barre. "Dans les prochaines semaines nous allons publier un livre sur l'ensemble de ce travail".

Pour Bernard Noël, le travail de Nicolas Comment "est comme une sorte de *Journal du regard*", tandis que Joël Vernet travaille avec des peintres et photographes comme Bernard Plossu sur des camels de voyage.

À noter que des lectures rencontres sont prévues le jeudi 8 avril à partir de 18h. Un café poétique animé par Michel Butor et Serge Assier aura lieu samedi 17 avril de 17h à 19h.

C. N.

... "Les mots de l'image" jusqu'au 30 avril au Centre Européen de la poésie, 4/6 rue Figuère à Avignon.

## **EXPOSITION**

# **Butor et Assier à Venise...**

► L'écrivain Michel Butor et le photographe Serge Assier sont actuellement l'un des quatre tandem de l'écrit à l'image, qui composent l'exposition de poésie et photographie accueillie par le Centre européen de poésie d'Avignon. Tous deux déjà à l'origine d'un livre intitulé *Les coulisses de Venise*, ils vous invitent donc au voyage aux cimaises du CEPA. Un voyage délicat et passionnant, entre images noir et blanc et quatrains. Les deux artistes seront également les invités d'un Café-poétique, pour une lecture-rencontre, cet après-midi même.

M.V.E.

•Exposition "Les mots de l'image" jusqu'au 30 avril, Centre Européen de poésie d'Avignon, 4-6 rue Riquière.  
Café poétique, aujourd'hui de 17 à 19 heures. PAF de 5 à 7€.



# Serge Assier et Michel Butor, de l'image aux mots

Après l'Estaque et Salonique, le photographe et l'écrivain font découvrir Venise, entre images et quatrains

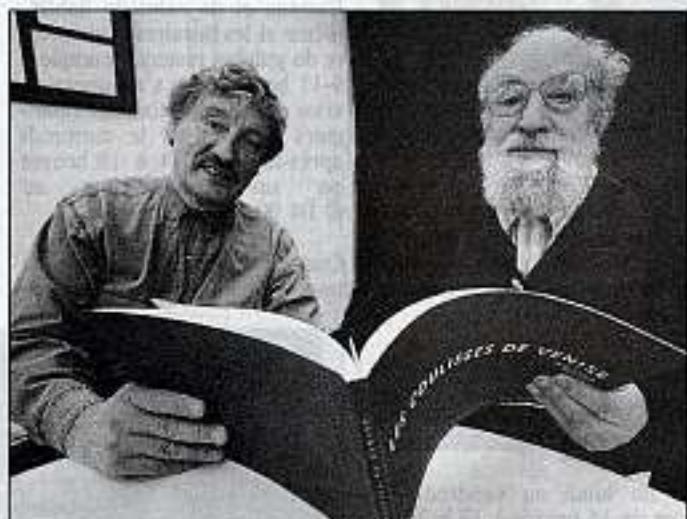
► Ils se sont rencontrés voilà une vingtaine d'années, chez un ami commun, le photographe André Villers. Michel Butor raconte : "Serge Assier voulait me montrer des photos de l'Estaque, et me proposait d'écrire des quatrains dessus, il s'agissait, en quelque sorte de remettre en marche des images arrêtées".

Depuis, ces deux-là ne se sont plus quittés... ou presque. Le premier, joyeux écrivain septuaginaire, sage et passionnant. Le second, photographe au journal la Provence, ami de René Char et arpenteur solitaire, inlassable des villes sublimes, à l'heure où seuls leurs "vérifiables" habitants y représentent leurs droits. C'est Venise, Rome, Salonique, à l'heure où le jour se lève à peine, et les touristes dorment... L'envers du décor. "Chercher les choses qui vont disparaître pour en garder des traces".

## Parcours délicat

Leurs "Coulisses de Venise" sont un parcours délicat et poétique dans la cité des Doges. Un lecteur attentif, à un balcon, sur le grand canal, des travaux sur une place mystérieuse, des murs de brique et des livrari-sions, de vastes draps blancs qui prennent le soleil entre les deux murs d'une rue pavée.

Outre Venise, le tandem œuvre, ensemble sur divers thèmes : de



**Serge Assier et Michel Butor vous invitent à découvrir les coulisses de Venise, en photo et en textes.** Cyril HIELY

jeunes filles noes, mais aussi des villes, des portraits, encore... le vent ! La démarche est toujours la même. Serge Assier réalise ses photos, et Michel Butor écrit ensuite. "Tout, sauf des légendes !", crie Serge Assier.

Plutôt des sentiments, des impressions. Et le tout se découvre indistinctement, dans le désordre, que ce soit sur les pages d'un livre -ils en ont édité plusieurs ensemble- ou sur les murs d'une galerie. Et quand le mot et l'image vont de pair, "ça parle à beaucoup plus de monde". Quand on interroge le photographe sur ce goût des mots

pour accompagner ses images, il sourit : "Sans doute est-ce parce que moi, je ne suis pas allé à l'école. J'ai toujours pu avancer, me dépasser... grâce aux mots des autres, et aux rencontres. Et je veux continuer, encore et encore". Après Rome et Venise, ces deux inséparables projettent d'œuvrer sur Berlin. Et puis Istanbul. Et puis tant d'autres invitations au voyage, encore...

Nedjma VAN EGMOND

• Exposition collective "Le mot de l'image" au Centre européen de poésie d'Avignon, 4-6 rue Figuière. Livre "Les Coulisses de Venise", éditions Audience.

# Rencontre entre un poète et un photographe



Le centre européen de la poésie d'Avignon organise une exposition des travaux communs de photographes et de poètes. Quatre poètes qui ont, de leur plume, soulevé le regard du photographe, invitant le visiteur à se plonger dans l'image. Un travail de va et vient permanent entre la magie des mots et le choix du cadrage qui conduit à comprendre le cheminement des artistes.

Ainsi Michel Butor, qui a fait spécialement le déplacement dans la cité des Papes pour soutenir

ce travail réalisé avec Serge Assier, n'a pas manqué de souligner que "les images sont déjà faites, il s'agit que je mette un texte dedans ou autour pour que le résultat soit mieux que l'image toute seule". "Les Coulisses de Venise" est en fait la sixième exposition commune. "J'ai toujours été passionné par la poésie" explique Serge Assier photographe au journal La Provence, "J'ai commencé à travailler à l'âge de 13 ans comme berger, alors la poésie c'était le seul moyen que j'avais pour m'évader et surtout

de me dépasser". Serge Assier qui a longtemps travaillé avec la plume de René Char a trouvé avec la plume de Michel Butor une certaine complicité. Le poussant certaines fois à découvrir son Marseille à travers un travail sur le quartier de l'Estaque et des Goudes, mais aussi en lui faisant redécouvrir, à travers ses clichés et son regard, les rues de Rome ou de Salonique (ville dans laquelle le poète a enseigné).

Céline Nestoroff

"Le mot de l'image" jusqu'au 30 avril rue Figuière à Avignon

# MARSEILLE

LA REVUE CULTURELLE DE LA VILLE DE MARSEILLE



*La Science en tête...*

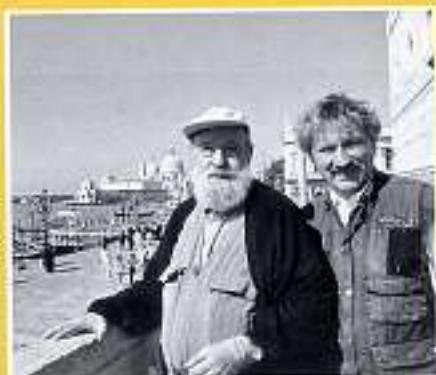
HUIT  
euros

N° 199

# Les coulisses de Venise

Tout le monde est allé à Venise. Des générations d'artistes, d'écrivains, de photographes... Les «voyagistes» -quel vilain mot- y propulsent des foules de robots ébahis par car bondés, charliers inépuisables et trains spéciaux, et pourtant, il y a Venise. Et voici la poésie du promeneur. Serge Assier s'est fondu dans Venise, et nous offre sa vision en 54 tableaux sous lesquels Michel Butor a déposé un quatrain. Jean Kehayan, ami à combien fidèle, exprime ce qu'il en a ressenti.

M.S.



Michel Butor  
et Serge Assier  
à Venise

## La belle inconnue

Par Jean KEHAYAN

**D**U PEUPLE DE VENISE, Mann nous avait donné à voir les valets obséquieux, dévoués aux touristes gomminés en devises fortes. Il nous avait fait découvrir une gare reliée au vaporetto, des guichets, des scènes incongrues réservées à ce monde trivial qui ne saurait concerner cette cité lacustre soudain devenue archipel par la grâce de ces gondoles de toutes tailles, secouées par les bateaux à moteur, un monde d'eau qui fait de la ville une ruche ballottée. Forcément la ruche annonce l'ouvrier. C'est d'eux que

se mettent à nous parler ces images de Serge Assier: les petits métiers de la vie quotidienne mais aussi le pinceau de celui qui laque les coques, jette ses filets pour ces péchés que même la mouette convoite. Des images dignes des meilleurs films en noir et blanc des néo-réalistes italiens. Voilà que se met en branle l'univers de De Sica et de Fellini lorsque la fillette se lave dans les rêves infinis de monde-gondoles qui transporte mythes, eaux, papiers, portes et fenêtres, ordures, machine à laver et à délayer les escaliers.

Tiens voilà que défilent les costumes de La Fenice. Le théâtre joyau a brûlé. Mais on l'aura sûrement reconstruit puisqu'on sait désormais qu'ici aussi le temps a le droit de passer depuis que le poète n'en suspend plus le vol... Passion et tracés sont les maîtres-mots de Serge Assier, cet «ouvrier de la photographie» quand il commente les images jugées dignes de se parer d'un cadre. S'il est pour lui une activité vitale entre toutes, c'est bien l'achat et la lecture d'une gazette, avec application et sérieux, comme s'il en allait de l'avenir de l'utopie et de la liberté...

Je sais maintenant que je ne suis jamais allé à Venise, la ville morte, la ville conservatoire. Il y avait bien une fine verroterie de Murano quelque part, mais c'était un cadeau de pacotille, pas des fours ou des souffleurs. Il y avait bien l'Île Saint Lazare mais elle se contentait d'abriter des savants

arméniens venus de quelque XVII<sup>e</sup> siècle. Il y avait bien ces alertes de perdition mais on les oubliait vite.

Des palais, des musées, des églises, une fameuse pinacothèque. Des murs de briques rouges par une lèpre sans danger. La belle inconnue est bien vivante : que jouent les hautbois, que résonnent les muses... ■



Il pourrait être son grand-père foulant le ro de sa lame menée par les chevaux marins, elle se rechauffe en ses rêves.

### Les coulisses de Venise

Présentée à Marseille en mars 2002, puis à Venise en Avril, en Arles en juillet, cette exposition sera à Perpignan avec quatre autres sujets, tout aussi remarquables.



De n'est certes pas le trafic du Grand-Canal qui distraira le Lecteur surveillant le monde depuis le balcon d'un journal.



Au-delà des coulisses se disposent de délicates vénies, les peintures sur les parois entrent dans la conversation.

MUSIQUE ARTS-VISUELS LITTÉRATURE  
CINÉMA POÉSIE DANSE THÉÂTRE  
**GUIDE GRATUIT** DISPONIBLE  
DANS LES LIEUX D'INFORMATION  
DE LA VILLE  
RENSEIGNEMENTS,  
ESPACE CULTURE 04 96 11 04 60

2002

20<sup>02</sup>  
**in situ**

MARSEILLE L'AGENDA CULTUREL



ESPACE CULTURE  
42, LA CANEBIÈRE 13001 MARSEILLE  
OUVERT DU LUNDI AU SAMEDI DE 10 H À 18 H 45  
RENSEIGNEMENTS 04 96 11 04 60

mars



Philippe de Lattre  
Philippe de Lattre est un photographe contemporain qui vit et travaille à Paris. Ses photographies sont exposées dans de nombreux musées et galeries internationales. Il a également écrit plusieurs livres sur la photographie et l'art contemporain.

## Les expositions Photographie

DU 4 AU 18 MARS

### Serge Assier "Les Coulisses de Venise"

Dialogues de Fernando Arrabal,  
quatrain manuscrits du poète Michel Butor  
postface de Jean Kehayan

Vernissage mercredi 6 mars à partir de 18 h

**espaceculture**

42, La Canebière - 13001 Marseille - **entrée libre**  
Renseignements : 04 96 11 04 50



minutieux comme un chirurgien  
le gondolier tient le mare  
cristallisé pour savoir si  
la gondole respire encore

Michel

# César

l'actualité culturelle midi provence

n°148

tous les programmes  
toutes les sorties  
du 27/02 au 13/03/2002

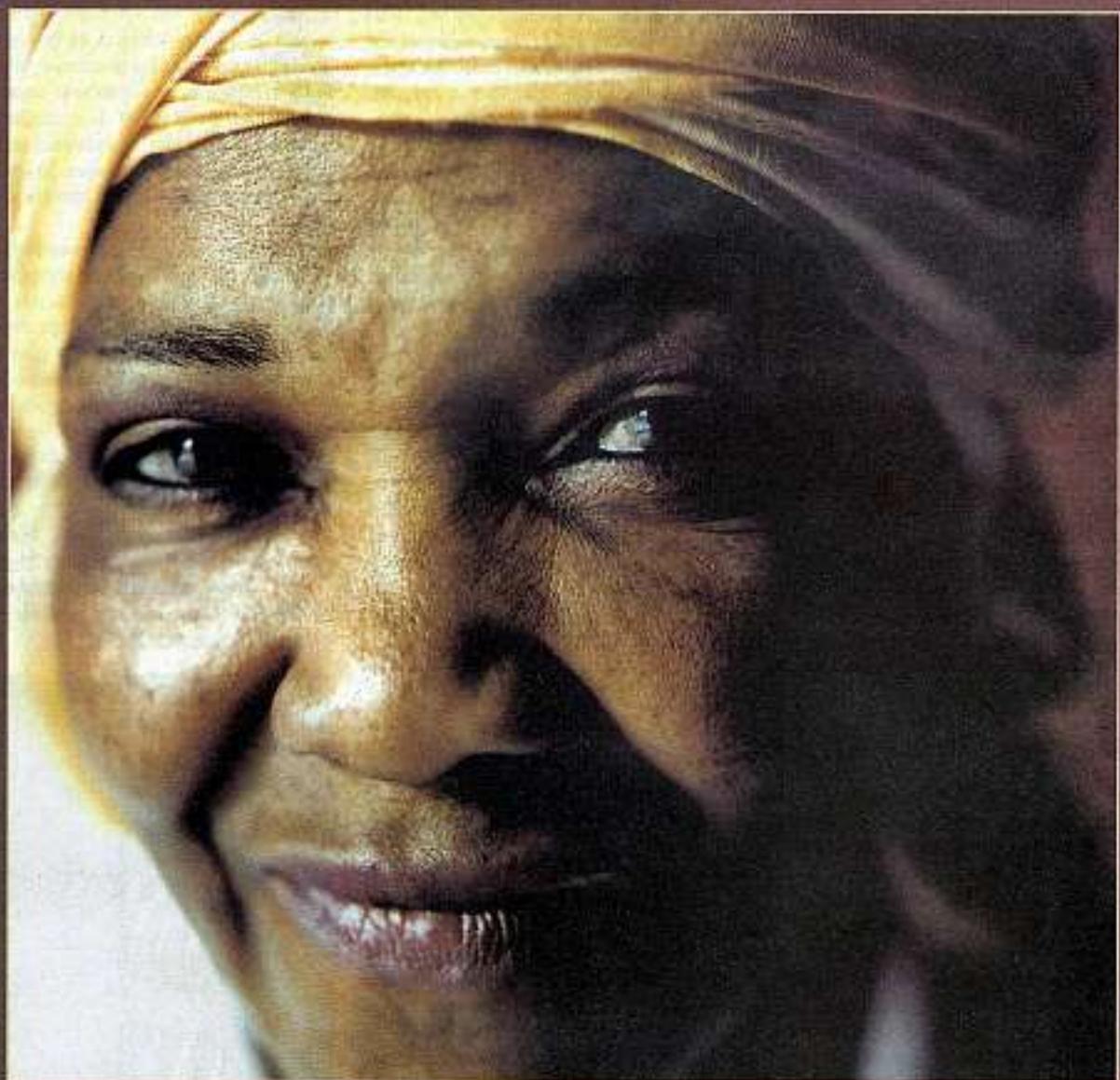


Photo : G. Deneubourg

**Marseille, paroles de femmes**

**Fos et Nîmes donnent de la voix**

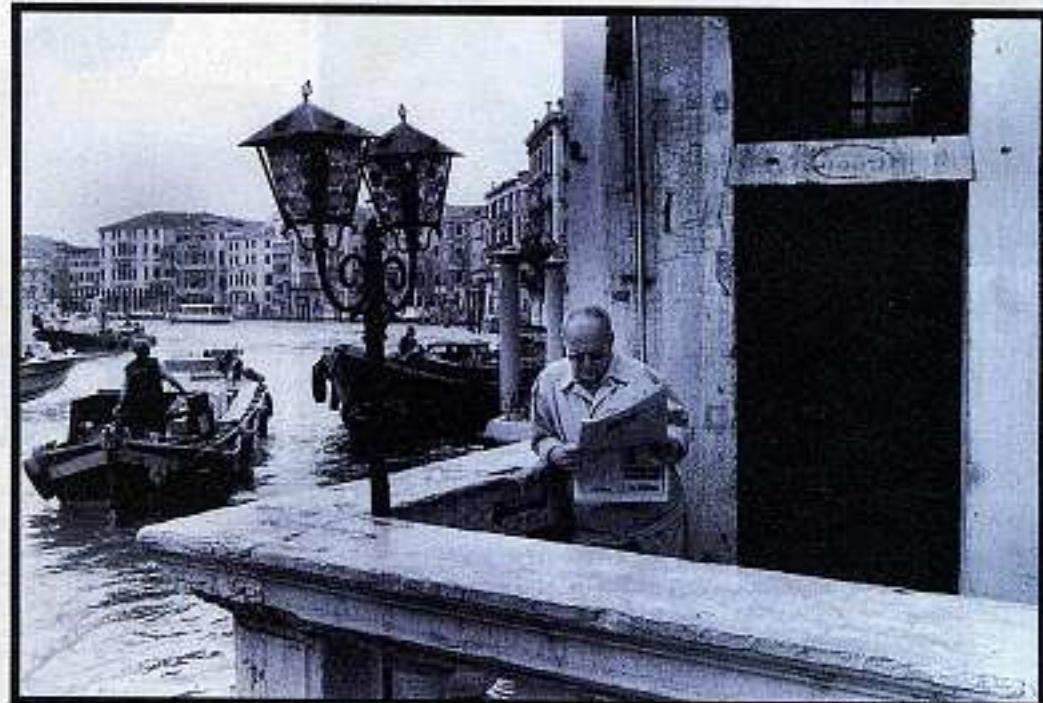
*Serge Assier de Venise à Ararat*

# Paroles de photographe

**Des années** de photojournalisme, ponctuées d'expositions personnelles sur l'Estaque ou le Mistral l'attestent, Serge Assier est marseillais dans l'âme. Il aime sa ville et a l'art de saisir toute la beauté de son quotidien. Quand il s'aventure à l'étranger, la Méditerranée n'est jamais très loin. Contournant les fastes artificiels de carnaval, il vient d'explorer les Coulisses de Venise. La folie touristique oubliée, les Vénitiens se dévoilent ici avec simplicité. Saisissant de vérité.

Comme cet autodidacte a longtemps cherché les mots justes pour légendrer son travail, il fait régulièrement appel aux plus grands écrivains. Après René Char, son « père » adoptif, il retrouve Fernando Arrabal, Michel Butor et Jean Kehayan. Ce dernier, devenu à son tour photographe pour un sujet dédié à l'Anatolie des Arméniens dans Libération, a demandé à Serge Assier de signer les textes. Avec eux, les images ont toujours la parole.

**HERVÉ GODARD**



© Serge Assier

MARSEILLE, Les Coulisses de Venise, du 4 au 18/3 à l'Espace Culture. L'Ararat pour mémoire, du 11 au 22/3 à l'Hôtel du Département.

# **lundi 4**

## **Revoir Venise...**

Infatigable voyageur, photographe de l'urgence, son appareil reflète les différents miroirs de nos âmes. Serge Assier lève aujourd'hui le voile d'une nouvelle expo à l'Espace Culture (42 la Canebière) sur "Les coulisses de Venise" (jusqu'au 18 mars) avec côté textes, la complicité précieuse de Fernando Arrabal, de Michel Butor et de Jean Kehayan. Vernissage mercredi à 18 heures.

**Renseignements :**  
**04 96 11 04 60**



SERGE ASSIER



**VENISE D'ASSIER...** L'espace culture marseillais accueille la semaine prochaine une expo qui s'annonce d'ores et déjà alléchante : il s'agit en effet de notre truculent et talentueux confrère Serge Assier, qui montrera sa vision forcément personnelle d'un voyage dans « les coulisses de Venise », assorti de textes de Fernando Arrabal, Michel Butor et Jean Kéhayian. Du 4 au 18 mars, à l'espace culture, Marseille. Vernissage le 6 à 18h. 04.96.11.04.60.

**CONFIDENTIEL**

Originaires de Marseille, les trois Troublemakers ont signé sur le légendaire label house de Chicago Guidance. "Doubts & convictions", leur premier album, est déjà une référence de la musique électronique, aérienne et rythmée. Le trio est présent ce soir à 17 h 30 au forum Fnac. Un rendez-vous à ne pas manquer.

**Le charme vénitien vu par Assier**

Le vernissage des "Coulisses de Venise", l'expo photo de Serge Assier, est l'occasion de venir à la rencontre du reporter photographe de *La Provence* et de découvrir ses œuvres et les textes qui les accompagnent, signés par les écrivains Fernando Arrabal, Michel Butor et Jean Kehayan. Rendez-vous ce soir à 18 h à l'Espace culture sur La Canebière.

**■ AMATEURS** Cap'Provence organise du 18 au 30 mars un concours de photos, dessins, calligraphies et peintures ouvert aux adultes amateurs. Réunion d'info ce matin à 11 h à la Cité des associations. **■ ARCHITECTES** Le syndicat des architectes des BdR expose jusqu'à la fin du mois le projet des Archives départementales et celui du gymnase de la rue de Ruffi (3<sup>e</sup>) au 130, avenue du Prado. **■ PHILOSOPHE** Le philosophe Pierre Lévy tiendra une conférence ce soir à 18 h 45 sur les "Epoques du temps et puissances du langage" à l'Hôtel du département.

**Edmonde présidente**

L'écrivain Edmonde Charles-Roux, 81 ans, a été élue hier présidente de l'Académie Goncourt. Elle succède à François Nourissier qui a souhaité quitter cette fonction.

Veuve de Gaston Defferre, Edmonde Charles-Roux est l'ex-rédactrice en chef de l'édition française de "Vogue" et Prix Goncourt 66 avec son premier roman "Oublier Palerme". Elle est membre du jury de ce prix depuis 1983.

Photo Serge Assier

**204 000**

C'est le nombre de tonnes de tomates produites dans les Bouches-du-Rhône, premier département français pour la production de légumes (500 000 tonnes annuelles) et de fruits (300 000 tonnes).





# ARTS et BEAUX-ARTS

## Assier-Kehayan : images croisées d'Ararat à Venise

Il est photographe de presse mais il est aussi, depuis quelques années, un nom qui compte dans l'art photographique. Serge Assier, c'est d'abord un personnage, une figure, une signature qui honore La Provence quand l'artiste balade ses expositions partout dans le monde. Jean Kehayan, écrivain, essayiste, est de la même veine, entier, rebelle, amoureux de son Arménie au moins autant que du phare de Planier. Marseille est la ville où ces deux hom-

mes habitent et travaillent. Amis de longues dates, ils y croisent actuellement leurs plumes et images respectives à travers deux expositions. La première est présentée jusqu'au 18 mars à l'Espace Culture, 42, la Canebière (1er). Serge y dévoile *Les coulisses de Venise*, cité mythique des amoureux illustrée en sept clichés. En éclairage, des textes de Jean Kehayan mais aussi de Michel Butor et Fernando Arrabal, deux autres proches du photographe.

La deuxième débute ce lundi 11 mars et durera jusqu'au 22 à l'Hôtel du Département, galerie de l'Ovoïde, 52, av. de Saint-Just (4e). Cette fois, c'est Jean qui a gravé sur la pellicule les souvenirs de son voyage en Anatolie, titrant les 21 escales de son expo *L'Ararat pour mémoire*. Comme une réponse compliquée, le texte les accompagnant est de Serge. Le vernissage réunira les deux artistes ce mercredi 13 mars à 18 h 30. On les retrouvera en juillet prochain à Arles, dans le cadre des R.I.P.

Patrick Merle

► "Les coulisses de Venise", jusqu'au 18 mars. Ouvert du lundi au samedi de 10 h à 18 h 45.  
04 96 11 04 60. "L'Ararat pour mémoire", du 11 au 22 mars. Ouvert du lundi au vendredi de 10 h à 18 h. 04 91 21 13 13. Entrée libre et gratuite.



## César à Monaco

Le Grimaldi Forum de Monaco va rendre hommage au travail du sculpteur marseillais César, plus particulièrement son travail sur le fer, des premiers travaux aux célèbres compressions. Conçue et réalisée par Jean Albou, qui signe ici sa deuxième exposition consacrée à César, elle aura lieu du dimanche 17 mars au lundi 21 avril, dans une scénographie de Matthieu Lehaneur. Ouverture tous les jours de 11 h à 18 h. Entrée libre. Deux documents sont édités pour l'occasion, un catalogue de 150 pages et un fascicule de 30 pages, intitulé *César vu par Robert Doisneau et d'autres*.

# L'œil d'Assier pour Venise et sa plume pour l'Anatolie

Serge Assier propose actuellement sa vision de Venise et ses écrits pour les photos ramenées d'Anatolie par Jean Kéhayan

Venise est un théâtre à ciel ouvert. Au sortir d'un périple nocturne dans la cellule d'un wagon-lit, le visiteur qui découvre, un beau matin, le grand canal en sortant de la gare centrale est éberlué par l'activité frénétique qui règne sur les eaux entre les façades chargées d'histoire. Les comédiens qui animent le théâtre y vivent, mangent, rient, pleurent et meurent. Et le touriste spectateur assiste, fasciné, à la grande représentation.

Serge Assier n'a pas voulu se contenter de ce seul spectacle. Son œil s'est en allé naviguer côté cour et côté jardin dans les coulisses du fascinant univers. Il est allé voir ces "machinos" d'un nouveau genre sans le travail desquels nulle représentation ne serait possible. Et il a saisi, au fil des canaux et des ruelles, l'âme de Venise, dans l'envers du décor, derrière les masques de la représentation. Travailleurs-marins, gondoliers au regard embrumé de sommeil, livreurs en bras de chemise, enfants qui courrent vers leur école, oubliant qu'ils vivent dans une ville de comédie...



Jean Kéhayan et Serge Assier : l'un a écrit pour l'expo de l'autre, et réciproquement...  
(Photo La Provence)

Serge Assier est aussi un ami fidèle. En découvrant les photos ramenées d'un reportage en Anatolie par Jean Kéhayan il fut subjugué. Et proposa à ce dernier de les exposer, lui-même en composant les légendes... Kéhayan, Arrabal et Butor écrivant pour la Venise d'Assier, Assier écrivant pour l'Ararat de Kéhayan : la boucle était bouclée. Il en résulte

deux expositions à découvrir actuellement à Marseille. Avec bonheur.

Michel Egéa

- "Les Coulisses de Venise" jusqu'au 18 mars à l'Espace Culture, 42, La Canebière.
- "L'Ararat pour mémoire" jusqu'au 30 mars dans l'foyer de l'hôtel du Département, av. de Saint-Just.

# ALLAUCH : LES 30 BOUGIES DU SALON PHOTOGRAPHIQUE

Les trente photographes, qui depuis l'origine du Salon Photographique d'Allauch ont rehaussé de leur "œil objectif" cette manifestation unique à la ronde, sont les invités d'honneur du 30<sup>e</sup> anniversaire.

## Œil objectif à l'honneur

Alain Jeanne-Michaud (1975); René Baubier (1975); Jean-Louis Amoruso (1975); Guy Gallice (1975); Michel Liorret (1975); Lucien Clergue (1976); Djamel Fares (1977); Athos Charalampous (1979); Jean-Philippe Jourdin (1980); Jacques Colletti (1981); Yves Ducoux-Barege (1981); Pierre Soriano (1981); Jacques Aperlo; Daniel Vaccaro (1981); Yves Jeannougin (1983); Sylvain Modet (1984); Christian Cres (1985); Serge Saracco (1985); Gérard Detaille (1985); Jacques Debernard (1986); Frédéric Moulin (1986); Bernard Caramante (1987); Michel Brilich (1988); Jean-François Allessandri (1989); Serge Assier (1990); Christian Ramaud (1991); Pierre-Jean Amar (1992); Bernard de Tournade (1993); Pedro Hernandez (1994); Bernard Lesaing (1995).

## Petit Salon est devenu grand

Au départ, une idée : celle d'un enseignant, Jean-

### Louis Amoruso.

Il est jeune et passionné d'image. En 1966, avec l'aide du syndicat d'initiative, il lance un concours de photos à "l'Ouest d'Alau". Les débuts sont modestes mais la manifestation ne passe pas inaperçue. "Parents et amis nous avaient confié leurs photos, se souvient M. Amoruso. Les images étaient héteroclitiques, quelquefois jaunissantes, mais nous avions senti un intérêt et c'est ce qui nous a incités à persévérer."

Ses efforts seront récompensés. Au fil des ans, petit salon deviendra grand et sa réputation franchira vite les limites du département. À partir de 1973, des photographes amateurs de très haut niveau, puis des professionnels, apparaissent en tant qu'invités d'honneur. En 1976, année de transition, le Salon est devenu national et c'est aux côtés des très célèbres images de Lucien Clergue, invité d'honneur du 10<sup>e</sup> anniversaire, que sont acérées près de 200 photos à l'Hôtel de Ville. Nouvelle étape en 1977 avec le transfert du Salon au "Vieux Bassin" où il se tient désormais chaque année.

Organisé depuis 1968 par l'association Phocal, le Salon d'Allauch a acquis une solide réputation de rigueur et de qualité ainsi qu'un esprit de



L'œil objectif (mais combien sensible) de notre excellent collaborateur a "vu" Venise. (Photo DR Serge Assier)

convivialité auquel Jean-Louis Amoruso est très attaché :

"Le but recherché est de montrer, autour de l'œuvre d'un photographe régional de renom, quels sont les différents courants de l'expression photographique contemporaine. Mais en même temps, le concours national donne aux amateurs la possibilité de présenter le meilleur de leur production".

## 30 dans l'objectif mais aussi le Concours

Allauch : 30e Salon photographique phocal présente 30 ans, 30 photographes.

1967-1996 : une rétrospective des invités d'honneur du Salon.

Du 12 avril au 5 mai, du mardi au dimanche et jours fériés, de 15 h. à 19 h. Le

Vieux Bassin, Allauch, 91.68.25.25.

Vernissage ce vendredi 12 h. à 18 h.30, rencontres avec les auteurs et dédicaces d'ouvrages.

Mais à noter également : le 30e Grand Concours Photo National, patroonné par la Fédération Photographique de France et l'Union Régionale Photographique Provence-Alpes-Côte d'Azur-Corse.

Photographies noir et

blanc et couleur ; projection des diapositives retenues ; photographies des membres de Phocal.

• Exposition collective de Phocal, au foyer-restaurant municipal et à la Maison des Associations, de ce vendredi 12, jusqu'au 5 mai, du mardi au dimanche et jours fériés de 15 h. à 19 h.

◆ La suite des réjouissances :

• Le dimanche 21 avril, au Gymnase de Pié-d'Autry : 6<sup>e</sup> Foire au matériel photo d'occasion et de collection. Présence des représentants de toutes les grandes firmes d'appareils et matériel photographique, de 8 h. à 18 h. (itinéraire fléché), participation et loterie 10 F.

• Le jeudi 25 avril, à 20 h.45, au Vieux Bassin, soirée projection de diapositives de Phocal, entrée gratuite.

• Le mardi 30 avril, à 20 h.45, au Vieux Bassin, soirée causerie, illustrée de projections de diapositives avec Christian Ramade. Participation aux frais.

• Le vendredi 3 mai, à 21 h., à la salle des Fêtes "U.A.S.", grande soirée Diaporama. Participation aux frais.

Pour tout renseignement : PHOCAL, "Photographies et Créativités d'Allauch", Maison des Associations d'Allauch, 2, rue des Moulins, 13190 Allauch. ☎ 91.05.20.45.

# Serge Assier et Michel Butor, "Travaux communs"



SERGE ASSIER

Rétrospective de 15 ans de travaux communs entre le poète et le photographe.

*Du 19 septembre au 25 octobre, bibliothèque de l'Alcazar, 58 crs Belsunce (1<sup>er</sup>) et Espace culture, 42 La Canebière (1<sup>er</sup>).*

# Assier-Butor, duo en photos et en mots

Depuis hier, la bibliothèque de l'Alcazar et l'Espace Culture proposent *Travaux communs*, rétrospective de 20 ans de complicité entre le photographe Serge Assier et le poète Michel Butor, en reprenant les œuvres des 8 expos qu'ils ont réalisées ensemble. Calligraphie et photo, quatrains et images, pour des cheminements méditerranéens à déguster sans modération.

Jusqu'au 25/10 à la BMVR Alcazar (rencontre vendredi 22 à 16h30, vernissage à 18h) et jusqu'au 15/10 à l'Espace Culture (vernissage vendredi à 19h). Infos 04.96.11.04.60 et [www.espaceculture.net](http://www.espaceculture.net)



**ICI ET AILLEURS**

# Dialogues en coulisse

"Si Serge Assier écrit avec la lumière, son complice Michel Butor répond avec une écriture lumineuse qui va bien au-delà de l'illustration", écrit Claude Colin dans la préface de l'ouvrage *Travaux communs, Écritures / Photographies* publié à l'occasion de la double exposition du photographe et du poète. Mélant textes manuscrits, poèmes et photographies en noir et blanc, l'Alcazar et l'Espace Culture lèvent le voile sur un dialogue peu commun qui a démarré en 1987 lors d'une rencontre à l'École des Beaux-arts de Marseille. Un dialogue incessant ponctué tantôt de "Mon cher Serge" tantôt de "Cher Assier", mais toujours signé de "Votre Michel"... On ouvre l'album photographique (L'Estaque, À l'ombre d'elles, Good Mistral, Vénitienne en herbe...) et feuillette cette incroyable correspondance (plus de 150 courriers) comme on lit le livre d'une vie, ému d'entrevoir un peu de leur intimité (la

"Complainte des 15 ans", dédicace de Michel Butor à Pia Assier). Dans leur sillage, il y a aussi tous les amis fidèles invités par Serge Assier à écrire à chacune de ses expositions, Fernando Arrabal, Jean Kéhayan, Jean Roudaut, Edmonde Charles-Roux, Jean-Charles Tachella, Bruna Donatelli et Jean Andreu, qui dialoguent en coulisse.

M.G.-G.

Vernissage vendredi 22 septembre en présence des artistes à 17 heures à l'Alcazar (58 cours Belsunce, 1<sup>r</sup>, 04 91 55 90 00) et à 19 heures à l'Espace culture (42 La Canebière, 1<sup>r</sup>, 04 96 11 04 80).



## O Serge Assier et Michel Butor



A l'occasion de leurs anniversaires respectifs (80 ans pour l'écrivain Michel Butor et 60 ans pour le photographe marseillais Serge Assier), les deux complices proposent à la bibliothèque de l'Alcazar (58, cours Bel-sunce) et à l'Espace Culture (42, La Canebière) une exposition rétrospective de vingt ans de travaux communs. Des huit expos qu'ils ont faites ensemble, ils ont repris ici un choix d'images et de textes, de poèmes et de calligraphies. À voir jusqu'au 25 octobre. Demain vendredi à 17h une rencontre aura lieu à l'Alcazar avec Serge Assier et Michel Butor, en présence d'Edmonde Charles-Roux, Fernando Arrabal et Jean Kehayan.

# Vingt ans à deux

Le poète et écrivain Michel Butor et le photographe Serge Assier célèbrent vingt années de travaux communs à travers deux expos à l'Espace culture et l'Alcazar

Ils se sont rencontrés, hier après-midi, dans les couloirs de la bibliothèque de l'Alcazar. Simple discussion publique en vérité, tant Michel Butor et Serge Assier se sont déjà beaucoup dit en vingt ans. Deux décennies de travaux en communs mis en lumière, jusqu'à la fin du mois d'octobre, de chaque côté de la Canebière.

À l'Alcazar, donc, mais aussi à l'Espace Culture, où se tient une autre exposition. Deux lieux imaginés davantage pour marquer les reflets de ces travaux que le nombre d'années. Poète de l'invisible et de l'aérien, Michel Butor a trouvé en Serge Assier, photographe à La Provençale après avoir, notamment, été berger, un miroir itinérant et intéressant. René Char, autre poète côtoyé par Serge Assier, disait d'ailleurs du photographe que son regard artistique s'est formé, affiné pendant cette période d'obstination. Quant à la véritable rencontre avec Michel Butor, elle s'est faite en 1991 à l'Estate. Serge Assier avait alors demandé au poète d'écrire cinquante-quatre quatrains pour autant de photos. Travail minutieux où l'écrivain de l'optique, celui qui joue avec la lumière, avait été fasciné par la façon dont Butor décortiquait ses ima-



Venise vue par Serge Assier.

ges. La double exposition présentée à Marseille retrace donc un cheminement commun. Il y a par exemple ce "good mistral". Assier saisit une fillette tentant de photographier les vagues rugissantes sur le ponton où elle se trouve. Le vent semble la repousser. Des cordes entourent

la jetée. "La jeune photographe / danse avec les cordages / qui marquent la frontière / du royaume des vagues" souligne Michel Butor. Un peu plus loin, il y a aussi "les coulisses de Venise" qui commencent par ce gondolier (photo ci-dessus) promenant une jeune fille boudeuse.

Les quatrains de Butor enrobent la photographie comme des pixels supplémentaires, ajoutant une auréole lumineuse ici et là.

F.T.

- Expositions jusqu'au 25 octobre à la BMVR l'Alcazar, Cours Belsunce et à l'Espace Culture, la Canebière. ☎ 04 98 11 04 80.

Espace culture

## Vingt ans de complicité entre poèmes et images

Jusqu'à la mi-octobre, le poète Michel Butor et le photographe Serge Assier exposent leurs travaux communs.

**A** l'occasion de leurs anniversaires, 80 ans pour Michel Butor, 60 ans pour Serge Assier, Espace culture et la bibliothèque de l'Alcazar organisent une rétrospective de vingt ans de travaux communs entre le poète et le photographe en reprenant les œuvres des huit expositions qu'ils ont réalisées ensemble.

Csalligraphie et photographie, poèmes et images, s'y fondent visuellement. Les photographies de Serge Assier accompagnées des quatrains manuscrits de Michel Butor proposent aux visiteurs une double lecture



Vingt ans de travaux communs et de complicité pour Michel Butor (à gauche) et Serge Assier.  
(Photo Laurent SACCAMANO)

de ces cheminements méditerranéens où les regards se cherchent et se croisent entre

mots et images, rêves et réalités.

L'exposition est à décou-

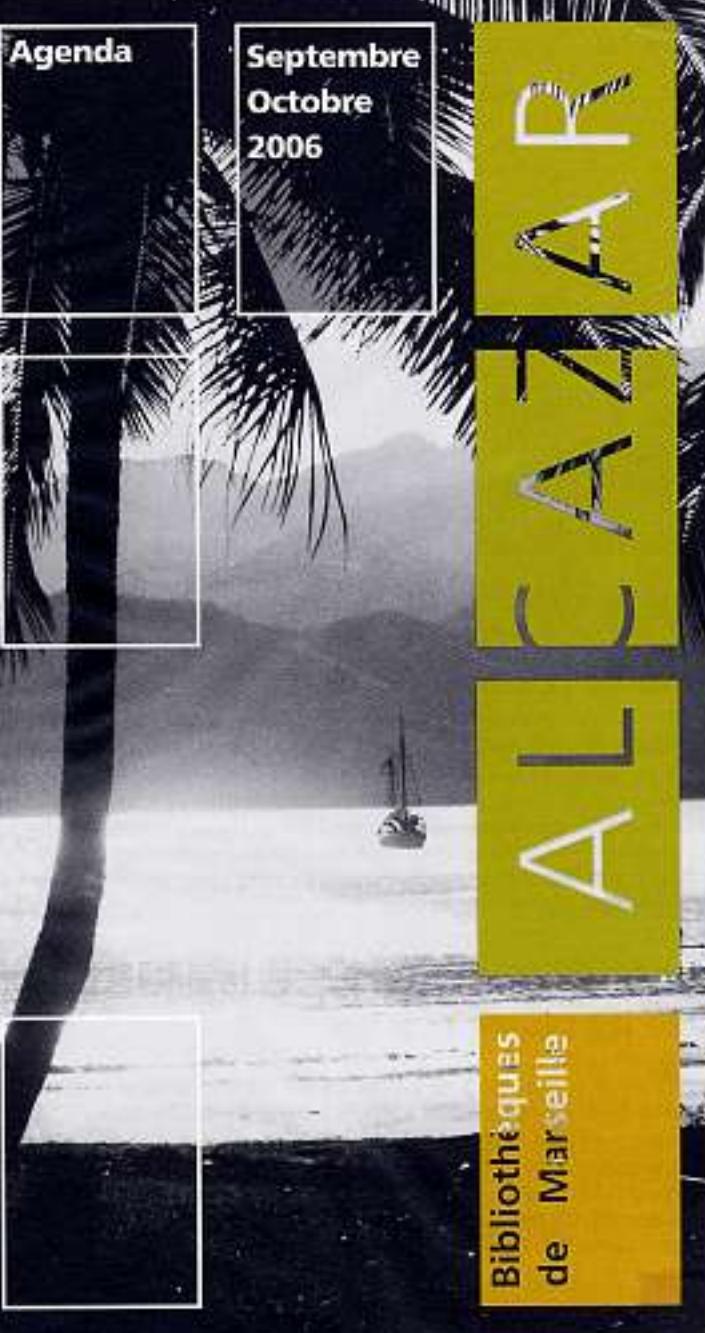
vrir à l'Espace culture jusqu'au 15 octobre.

## Agenda

Septembre  
Octobre  
2006

Bibliothèques  
de Marseille

ALCAZAR



Langues  
et littératures



photo : Serge Assier

### Serge Assier - Michel Butor

Travaux communs - Ecritures / Photographies - Exposition  
19 septembre au 25 octobre > Salle d'exposition - niveau 1

A l'occasion de leurs anniversaires - 80 ans pour Michel Butor, 60 ans pour Serge Assier - la bibliothèque de l'Alcazar et l'Espace Culture organisent une retrospective de vingt ans de travaux communs entre le poète et le photographe en reprenant les œuvres des huit expositions qu'ils ont réalisées ensemble. Calligraphies et photographies, poèmes et images, s'y fondent visuellement.

### Comment dialoguent les images et les textes ?

#### Rencontre

[dans le cadre de l'exposition *Serge Assier - Michel Butor*]  
Vendredi 22 septembre - 16h30 > Salle de conférence

Rencontre avec Michel Butor et Serge Assier animée par Claude Colin (Université de Perpignan) en présence d'auteurs ayant écrit sur les photographies de Serge Assier : Fernando Arrabal, Jean Kehayan, Jean Roudaut, Edmonde Charles-Roux, Jean-Charles Tacchella. Ce moment d'échange sera suivi à 18h par l'inauguration de l'exposition.